



penna nera delle Grigine

Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 55° - N. 1
Gennaio - Febbraio - Marzo 2008

SIAMO MODERNI?

Mal sopporto le preventive e preconcette classificazioni.

Come quella di considerare gli alpini, diciamo, un residuo dei tempi abbastanza eroici (ma non molto); un gruppo sociale, sociologicamente ben individuato ma vecchio, vecchio da morire, ubriacone e canterino. Un mondo da accogliere con qualche simpatia, quasi con tenerezza, ma pure con sufficienza. Come dire: "Va be', ci siete ma appartenete ad un'altra era, quella... dei dinosauri. Anche per voi ci si attende un'estinzione non traumatica come quella dei mastodonti preistorici ma lenta e inesorabile". Bene, io non ci sto, come diceva un presidente della Repubblica. Questa catalogazione semplificata e semplicistica mi offende, ci offende.

segue pag. 2



© Sangy srl

RELAZIONE MORALE del Consiglio Sezionale per il 2007



didascalìa

Cari Alpini,

ci riuniamo per la terza volta presso l'accogliente sala della Banca Popolare di Sondrio per la nostra Assemblea dei Delegati, la riunione ufficiale più importante e significativa per la vita della nostra Sezione.

Un ringraziamento a chi ci ospita, un saluto ai Delegati e al consigliere nazionale, iniziamo i lavori con il ricordo di coloro che sono andati avanti.

Ringrazio a nome vostro il Presidente Nazionale Corrado Perona, tutti i Consiglieri Nazionali e quanti lavorano per la nostra sede nazionale. Un pensiero riconoscente e affettuoso va ai nostri Alpini in armi, impegnati in Afghanistan e nei Balcani; essi si distinguono per la professionalità e per l'elevato grado di capacità opera-

tiva, sono da tutti riconosciuti quali vere forze di pace, avendo saputo mettere in ogni loro opera quei sentimenti che da sempre caratterizzano il Corpo Alpino. Siamo orgogliosi di loro e per questo chiedo l'applauso e il sostegno di questa assemblea.

Vi ricordo che siete tenuti a votare per il rinnovo di un terzo del Consiglio Sezionale ed i Delegati all'Assemblea Nazionale. Le urne saranno aperte al termine dell'assemblea.

FORZA DELLA SEZIONE

Soci alpini: 4859

nel 2006 eravamo 4915: - 56

Soci Aggregati: 1219

nel 2006 erano 1196: +23

segue pag. 2

SIAMO MODERNI? (segue)

Penso che anche Voi siate d'accordo nel rifiutarla.

Essere moderni non credo significhi gonfiarsi le guance di parole straniere, di cui spesso non conosciamo il significato (mi piace l'ultima di gran moda: "start-up"), utilizzare un fraseggio stereotipato e ripetitivo (come quell'incedere abitudinario di concludere un periodo con le parole "detto questo", che mi pare abbia soppiantato quasi del tutto quell'attacco di frase in uso un tempo: "Niente") o condividere sciocamente gli schemi di pensiero che ci vengono proposti in modo martellante da opinionisti vari. Credo, invece, che voglia dire analizzare gli eventi, le persone, i mutamenti che ci circondano e farsene un'idea, critica e sempre aggiornata. Che vorremo esprimere quando ci confrontiamo con coloro con cui dialoghiamo.

Insomma, è opportuno che ognuno maturi i propri convincimenti e si senta in dovere di esprimerli.

Ho inserito in un motore di ricerca internet la parola "alpini"; ammesso che moltissimi siti contengano tale nome riferito non al nostro Corpo, tuttavia quelli individuati sono 1.480.000. Però!

Magari spulciando, navigando in rete troviamo cose interessanti, nuove, suggerimenti, immagini...

Ne ho visto uno (www.vecio.it) che parla del 7° "Cadore", il mio, ormai cancellato dalla lista delle brigate. Ci ho ritrovato scampoli della mia vita militare, i testi delle canzoni, gli appuntamenti, le foto; ma, al di là della nostalgia non già per le armi ma per le persone, alcune notevoli, che ho incontrato a Pieve di Cadore, occorre che anch'io ricacci indietro il rimpianto, imparando a rileggere con una let-

tura diversa quel periodo della mia giovinezza.

Se, un tempo, ci si vantava della resistenza ai bicchieri di vino, traccannati magari senza gusto, o dei pranzi esagerati o della conquista di qualche ragazza locale affascinata dalla divisa, ora l'esperienza ci suggerisce la parsimonia in tutto e l'umiltà dell'età.

Ma, per questo, non impone di essere vecchi (anche nello spirito), anzi, di comportarci da uomini moderni, che sanno adattarsi ai cambiamenti e, se ce la fanno, li determinano. Magari anche solo esprimendo un voto politico quando saremo chiamati alle urne; non mi sono mai piaciuti coloro che, invitati ad esercitare il loro diritto a pronunciarsi, non l'abbiano sentito anche come un dovere civile.

GIANNINO CASCARDO

RELAZIONE MORALE DEL CONSIGLIO SEZIONALE PER IL 2007 (segue)

Trend in perdita, i Soci alpini stanno ancora sotto la soglia delle cinquemila unità. Diminuiscono i Soci Alpini di 56 unità, aumentano i Soci Aggregati di 23 unità.

Tre gruppi hanno avuto perdite consistenti nel numero dei soci alpini, due di cinque unità, il terzo di 12 unità. L'incremento maggiore nel numero di soci alpini è stato realizzato dal Gruppo di Cernusco Lombardone con quattro nuovi soci. Guardiamo i dati dal 2001: in totale i soci alpini sono scesi di 463 unità, in soli sei anni; i soci aggregati invece sono aumentati di 163 unità; la perdita secca nel computo totale è di 300 soci, ma il decremento dei soci alpini non è causato solo da premorienze.

Sono due anni che vi sottoponiamo questi numeri; vi abbiamo chiesto di aiutarci a riportare i soci alpini sopra le 5000 unità; i nostri appelli cadono nel vuoto, anche se sappiamo che vi sono molti alpini non iscritti alla Associazione. Ci piacerebbe che durante la discussione qualcuno dei delegati presenti o dei capigruppo ci aiutasse a capire un po' meglio. Ci sono anche dati

non numerici, ma che riteniamo facciano parte dell'argomento in oggetto, la forza della Sezione; abbiamo visto che laddove nei gruppi entrano giovani o quasi giovani le cose cambiano, spesso in meglio. Anche questa è una riflessione che ci piacerebbe fare con voi durante la discussione.

ATTIVITA' DELLA SEZIONE E DEI GRUPPI

L'anno 2007 è stato un traguardo impegnativo, perché era il nostro 85° di fondazione. Dedicheremo un apposito spazio agli eventi particolari dell'anno trascorso e procediamo ora con la relazione degli eventi cosiddetti ordinari.

20 gennaio: Commemorazione Battaglia di Nikolajewka Gruppo di Merate

Il Gruppo Alpini di Merate organizza questa cerimonia a commemorazione della Battaglia che ha visto gli Alpini della Tridentina sfondare l'ultima resistenza opposta dai Russi al ripiegamento delle divisioni alpine. E' un ricordo ancora vivo tra i nostri reduci e siamo

orgogliosi che anche la nostra Sezione sia protagonista. La sala è sempre colma, la Messa è particolarmente seguita, il coro alpino la rende ancora più intima: una bellissima cerimonia che merita la presenza di tutti i nostri gagliardetti e del vessillo sezionale.

31 marzo: Concerto del Coro Grigna e borsa di studio "C. Pedroni a.m."

Organizzata dal Gruppo Alpini di Bellano, la cerimonia ha avuto luogo nella sala polifunzionale della comunità. Il Coro Grigna ha dato ancora una volta prova dell'ottimo livello di qualità raggiunto e mantenuto nel tempo grazie all'impegno di tutti e alla appassionata competenza del Maestro Scaioli. La sala gremita ha applaudito lungamente il coro. La borsa di studio alla memoria del Ten Medico Corrado Pedroni è stata assegnata ad un giovane ricercatore originario di Perledo, il dr. Cariboni, chirurgo toracico e consegnata allo stesso dalla signora Angela Mondani. Siamo particolarmente grati alla famiglia Mondani per questa ini-

ziativa a favore della nostra Sezione. Un grazie particolare agli alpini di Bellano per l'organizzazione della serata, al loro sindaco alpino per la partecipazione.

13 Maggio Adunata Nazionale a Cuneo

Cuneo è stata una gran bella adunata, indimenticabile per la notevole presenza. Abbiamo sfilato abbastanza bene, a ranghi compatti, senza troppi sfilacciamenti tra le file e le righe. Il nostro servizio d'ordine interno ha fatto il proprio dovere e dobbiamo tutti ringraziarli per questa rinuncia a sfilare per permetterci di marciare bene. Dobbiamo e possiamo fare anche meglio, ricordandoci che da sempre per gli alpini di Lecco sfilare bene all'Adunata Nazionale è un punto d'onore. Una menzione di merito per le bande che ci accompagnano, in primis la Banda della Sezione: grazie da tutti gli Alpini!

24 Giugno: Raduno sezione al Rifugio Cazzaniga Merlini ai Piani di Artavaggio

Questo era il 55° incontro al rifugio, non un traguardo di poco conto; erano presenti 37 gagliardetti di Gruppi ANA, dei quali quattro non lecchesi, circa 250 persone. Pochi i partecipanti alla Scarpinata. Una bella e calda giornata allestita dalla Banda della Sezione, dalla buona cera dei coniugi Ghislanzoni e resa importante dalla S. Messa celebrata da Padre Gianni, missionario del PIME. Ricordarsi del rifugio è un dovere per ogni alpino della Sezione di Lecco.

2 Settembre: 48° Raduno Sezionale alla Chiesetta votiva del Btg. Morbegno

Celebrata da Mons. Busti, Prevosto di Lecco; hanno fatto corona alla S. Messa 6 vessilli e 101 gagliardetti delle Sezioni di Colico, Como, Luino, Monza, Sondrio oltre al nostro. Tanti gli alpini e famigliari che raggiungono quest'alpe da 48 anni a ricordare, insieme ai Reduci, i Morbegnini che sono andati avanti. Sono state benedette 7 nuove marmette. E' stata bene-

detta quest'anno una nuova teca con la terra dell'Albania, precisamente della Quota 2120 sul Monte Guri i Topit. Grazie a coloro i quali hanno preso questa iniziativa, il voto dei reduci del Btg. Morbegno è impreziosito dalla teca della terra dove esso fu fatto. Il Consiglio ringrazia tutti coloro che aiutano alla preparazione della cerimonia; inoltre i Gruppi di Colle Brianza, Cortenova, Margno e Crandola per l'allestimento di polenta taragna, salsicce e costine e bevaggi per i presenti; un particolare ringraziamento anche a coloro i quali preparano la ruota della fortuna: gli introiti derivanti da questi lavori vengono devoluti totalmente al fondo per la Chiesetta stessa e sono quasi le uniche entrate che abbiamo per il suo mantenimento ordinario. Un encomio ai volontari P.C. per il servizio d'ordine prestato. La presenza della Banda e del Coro Grigna danno risalto alla cerimonia.

I locali sottostanti la Chiesetta sono adesso adibiti ad area museale e crediamo che questa scelta, accolta all'inizio con qualche timore, stia incominciando a dare i suoi frutti. Essi sono stati ulteriormente arricchiti di fotografie, dvd, cimeli. Continua l'opera di raccolta, catalogazione ed esposizione di nuovi elementi relativi alle vicende del Btg Morbegno e della Brigata Alpina Tridentina.

7 Ottobre: 10° Edizione della Traversata del Triangolo Lariano Trofeo "F. Tizzoni"

Le Sezioni di Lecco e di Como ed il Gruppo di Valmadrera, danno vita a questo trofeo sportivo da dieci anni e dobbiamo riconoscere che è sempre un successo. La fortuna di questa edizione è stata nel bel tempo, oltre che nella qualificata e numerosa partecipazione, nell'organizzazione, nell'accoglienza. Il Consiglio prende atto con piacere e propone una riflessione: laddove si incontrano passione, competenza, voglia di lavorare sodo e di seminare bene, lì si raccolgono i frutti e i frutti sono, tra gli altri, la partecipazione dei giovani, cioè quelli ai quali lasceremo la stecca. Queste

manifestazioni sportive avvicinano a noi i giovani e le loro famiglie e questo è un successo formidabile.

11 Novembre: festa sezione della protezione civile e Premio "R. Ripamonti a.m."

L'annuale festa dei volontari ha avuto un esito buono sia per la presenza di numerosi tra loro che per la presenza di molte Autorità. Piero Dell'Era, encomiabile coordinatore dell'Unità, ha svolto una relazione tecnica esauriente e completa sull'attività. In questo comitato di coordinamento il Consiglio Sezionale aveva riposto fiducia ed è stato ripagato da un impegno costante, da risultati notevoli nonché da un legame con le istituzioni solido, chiaro e molto costruttivo. La protezione civile è certamente il terreno sul quale costruire il nostro futuro; non capire questo concetto equivale a chiudersi su posizioni non all'altezza della storia della nostra Associazione. Quest'anno sono vent'anni che facciamo protezione civile.

A noi pare che il lavoro non solo del 2007 ma di tutti questi vent'anni meriti ben altro che un encomio solenne, meriti uno sforzo economico straordinario per rimettere l'unità in condizioni di funzionare dignitosamente e all'altezza di moderne prospettive. Taddeo Scandella ha ricevuto il Premio alla Memoria di Raffaele Ripamonti con pieno merito e con il plauso di tutti i presenti. Non possiamo dimenticare che il Presidente allora onorario Raffaele Ripamonti aveva da subito condiviso con Sandro Merlini la decisione del Consiglio di allora di dare vita alla protezione civile.

Stato dei nostri manufatti: Chiesa, Rifugio, Sedi Protezione Civile, Sede Sezionale

Conteniamo in un unico capitolo la relazione sulle nostre proprietà; nel corso del 2007 non sono stati effettuati lavori particolari. Tutti gli stabili sono in buono stato di conservazione e non richiedono nel breve termine interventi urgenti. Ringraziamo i coniugi Ghislanzoni, Gigi ed Elena, per il loro costante impegno al rifugio.

Coro Grigna - Il Coro ha toccato nel 2007 i quarant'anni di affiliazione alla Sezione; ne siamo fieri! Una serata particolare il 12 dicembre scorso alla sala Don Ticozzi di Lecco ha visto presenti molti di noi a festeggiare questa ricorrenza. Il canto alpino così come proposto dal Maestro Scaioli e interpretato dai coristi tocca le corde del cuore di ciascuno di noi e ogni volta è una nuova emozione. Questi quarant'anni sono stati preziosi per il coro che è cresciuto ed è diventato uno dei più noti e apprezzati in Italia, ma è stato prezioso anche per l'immagine della Sezione e della nostra città. Non dimentichiamoci di tutto ciò quest'anno, 2008, nel quale il coro celebra i suoi cinquant'anni di vita.

Banda della Sezione - La banda ci accompagna in ogni occasione importante. Il gruppo dirigente mette tutto l'impegno possibile per ottenere il massimo dai musicanti e i risultati sono ottimi. Il Consiglio tiene alla banda perché la considera un arricchimento. Infatti poche sezioni delle dimensioni della nostra hanno una banda propria. Anche la banda va aiutata, non solo economicamente, ma favorendo l'innesto di nuovi musicanti accanto agli effettivi quasi sempre presenti. La generosità degli Alpini è tanta, spesso rivolta verso istituzioni locali; crediamo però sia anche giusto guardare in casa propria e dare un sostegno a questa iniziativa che vorremmo continuare a tener viva. Ci auguriamo di sentire il vostro parere in sede di discussione.

Gruppo Sportivo Alpini - L'opera dei collaboratori addetti ha ridato ormai da tempo smalto al nostro GSA. E' anche da questo evidente che quando si mette la persona giusta al posto giusto le cose non possono che andare bene e così è da sempre per il nostro Gruppo Sportivo. Vogliamo complimentarci con tutti gli atleti che danno lustro alla Sezione, sia quando vincono che quando solo partecipano. Ripropongo un'antica sollecitazione: è necessario avere in ogni gruppo un

responsabile della attività sportiva; grazie a questa persona si avrebbero più atleti e si potrebbero senz'altro migliorare i risultati. Comuniciamo a questa assemblea che il GSA, quale gruppo sportivo autonomo, è stato sciolto dall'Assemblea Straordinaria degli iscritti lo scorso mese di novembre. Il Consiglio comunica altresì che continua l'attività sportiva sezionale, con gli stessi responsabili e con identici obiettivi. Abbiamo infatti, nel corso del 2007, partecipato con 48 atleti a sette degli otto Campionati Nazionali ANA, ottenendo il decimo posto in classifica sulle 52 Sezioni partecipanti e supplendo con la bravura dei nostri atleti al loro numero ridotto.

Penna Nera delle Grigne - Il nostro giornale è diretto molto bene, vanta una redazione di rispetto, è organizzato in modo encomiabile; il Consiglio non può che ringraziare il direttore e tutti i collaboratori del Penna Nera per i risultati raggiunti, soprattutto per il numero speciale del 2007 in occasione del nostro 85° di fondazione. Inutile però nascondere i problemi, che non sono costituiti solo dai costi, ma sono anche determinati dal cattivo funzionamento delle poste; o anche dalla mancanza di ricambi almeno nella fase organizzativa del giornale. Il Consiglio ritiene che non sia necessario essere delle penne felici per lavorare al giornale, ma che basti qualcuno di buona volontà che aiuti in fase di stampa e nella raccolta dei dati. E' quindi necessaria una sveglia generale perché potremmo trovarci, senza i necessari ricambi, con il sedere per terra dall'oggi al domani. Discutiamone in assemblea, ma soprattutto troviamo qualche alpino di buona volontà che si metta a disposizione.

Sito internet - Resta l'annoso problema del reperimento delle notizie e qui ci siamo dentro un po' tutti. In un mondo che corre dobbiamo imparare a stare al passo; questo strumento è utile e necessario, ma va rifondato totalmente, passando da una fase poco più che infantile ad

una fase adulta. Va fatto un preciso progetto, vanno individuati obiettivi, vanno realizzati dei piani. Questa cosa piace ai giovani e noi abbiamo intenzione di affidarla a giovani e ad esperti. Essi ci daranno certamente prova delle loro capacità e delle loro idee. Sono certo che i risultati si vedranno!

Unità di protezione civile

"A.Merlini" - I molti meriti del nostro gruppo di volontari non possono nascondere i problemi che l'Unità di Protezione Civile ha. Non ce li nascondiamo e dobbiamo affrontarli, perché nell'ultimo anno sono emersi prepotentemente. Abbiamo sistemato la testa del gruppo, uomini giusti al posto giusto. Stiamo verificando gli aspetti tecnici relativi alle dotazioni individuali, ai mezzi e all'aggiornamento. Su questo punto abbiamo il dovere non solo come Consiglio, ma come Assemblea dei delegati di dare indirizzo e mandato al nuovo Consiglio: è imperativo e improrogabile fare un salto di qualità, pena l'inoperatività dei volontari. Il Consiglio rivolge a tutti i volontari un encomio e un ringraziamento particolare: portare avanti il nucleo in certe condizioni è arduo; portarlo avanti guardando a come sono ben vestite e organizzate altre realtà di volontariato è molto difficile. A voi Delegati spetta una responsabilità molto grande, quella di stimolare i vostri alpini, i Capi-gruppo e il vostro Consiglio Sezionale a tener fede con forza e convinzione alla scelta fatta da un lontano consiglio di vent'anni fa, che ha reso la nostra associazione moderna, credibile, forte. L'obiettivo di rendere adeguate le dotazioni di sicurezza individuali, i mezzi di operatività e di trasporto, gli strumenti di lavoro è alla portata di questa Sezione; dobbiamo non solo dirlo in modo chiaro e forte, ma soprattutto impegnarci in maniera concreta tutti insieme, finalmente con un obiettivo comune e di rilancio per l'immagine della Sezione. Segnaliamo con piacere anche l'attività svolta da alcuni volontari, anche non iscritti alla protezione

civile, alla Sagra delle Sagre di agosto a Pasturo, durante la quale hanno fornito assistenza per il parcheggio delle auto. Il compenso per questo impegno è stato devoluto interamente al fondo per l'unità di protezione civile. Grazie per questo lavoro umile e generoso a favore di tutti.

Segreteria - Gli impegni dell'85° hanno messo in evidenza i meriti di chi si è impegnato a fondo e con successo ma anche i limiti della nostra organizzazione interna. Il Consiglio è stato stimolato a rivedere e a ripensare questa organizzazione e sta già adottando soluzioni che si sperano efficaci e proficue per il lavoro di segreteria, di tesoreria e di Consiglio. E' passato il concetto di creare schemi quadro entro i quali i soggetti interessati si muovono secondo linee guida definite. Ringraziamo coloro i quali si sono resi disponibili a determinare questi cambiamenti e coloro i quali lo faranno di persona, caricandosi di uno zaino pesante.

85° di Fondazione - Abbiamo potuto seguire sulla stampa locale, sul Penna Nera delle Grigne, sull'Alpino gli eventi che hanno caratterizzato un 85° di fondazione che non ci pare ingiusto definire sontuoso sia nei contenuti che negli aspetti esteriori. Dichiarammo aperto il nostro anniversario di fondazione in occasione del Concerto di Natale a S. Maria Hoè il 2 dicembre del 2006, durante la prima visita a Lecco del Presidente Nazionale Corrado Perona: un successo di pubblico e di organizzazione a cura del Gruppo S. Genesio. La festa dell'atleta a Belledo il 3 marzo è stata il preludio per l'evento del 4 marzo a Lecco con Celebrazione della Messa al Santuario della Vittoria, sfilata per le vie della città, deposizione della corona al Monumento dei Caduti sul Lungolago e l'incontro al Municipio del capoluogo con Il Sindaco e le massime Autorità civili e militari. Molti gli alpini presenti, ordinati composti, contenti; tanti anche i Sindaci del territorio che hanno

preso parte allo sfilamento. Carlo Maria Pensa in un suo articolo sul nostro giornale, scritto a ricordo di quella giornata, invita tutti a riflettere sul tema dello spirito alpino; tra l'altro dice: "Il fine ultimo è trovare le vie per mantenere vivo nelle prossime generazioni questo sentire, questo modo di essere che chiamiamo alpinità"... La riflessione di Carlo Maria fatta quel giorno è la nostra e tutto l'impegno concretizzato durante quest'anno passato è stato proprio quello di proporre valori antichi, ma non vecchi, in modo diverso e più giovane, più dinamico e adatto ai tempi. La sfilata è stato un buon punto di partenza per il nostro 85°, ma altri importanti eventi sono stati realizzati con successo. Saltiamo qualche mese durante il quale è stato preparato, girato e montato il docufilm che quasi tutti avete potuto visionare, da un lato apprezzato e dall'altro criticato. Anima sii come la montagna è il titolo scelto dagli autori per questa piccola opera. Che cosa volevamo fare? E' necessario premettere che la precedente esperienza del libro sul nostro 80° ci aveva fatto riflettere: a fronte di un investimento notevole per un libro che ogni giorno di più si rivela essere bello e prezioso, abbiamo avuto la triste esperienza di veder giacere in magazzino troppi volumi invenduti. Forse ai nostri alpini non piace leggere, ci siamo detti; proviamo con uno strumento diverso. Fin dall'inizio ci siamo trovati davanti all'eterno dilemma: fare l'elenco delle cose che fanno i nostri gruppi e la Sezione, oppure puntare decisi a individuare e valorizzare valori comuni a tutti noi? Per il gruppo di lavoro non c'è stata nemmeno discussione e si è proceduto senza indugi a puntare sui valori comuni, sulla fedeltà alla montagna, sul legame al territorio, sul famoso spirito alpino. Questo obiettivo è stato raggiunto anche attraverso un viaggio in Albania da parte di alcuni di noi sulle orme dei nostri veci del Morbegno e tutti sapete come è andata. Gli autori sono convinti di aver raggiunto gli scopi che si erano proposti, di aver dato

alla Sezione e agli Alpini tutti un contributo discreto alla causa della nostra associazione. Sappiamo bene che tutto si può migliorare, ma sappiamo altrettanto bene che il continuare a parlarci addosso ci allontana dalla realtà, ci divide dai giovani e non dà ragione della modernità della nostra associazione.

Sì, perché la nostra associazione è veramente moderna e lo è stata a Lecco, a Pasturo, in occasione della consegna a Felice Invernizzi dell'ambitissimo premio nazionale Fedeltà alla Montagna: un premio attribuito ad un alpino davvero meritevole sia per il suo lavoro in condizioni difficili, sia per la cura dell'ambiente nel quale vive. Dobbiamo essere orgogliosi tutti insieme per questo premio, ma anche riflettere a fondo: chi infatti, se non noi alpini, noi abitanti di queste vallate, si deve occupare della salvaguardia e della valorizzazione del nostro ambiente naturale? E dico non a livello turistico tradizionale e di speculazione edilizia, ma proprio di valorizzazione delle risorse naturali, dei boschi, dei sentieri, degli alpeggi. Oggi, e siamo molto in ritardo rispetto a quando Marai scrisse il famoso libretto "Semaforo giallo per le zone montane", siamo capaci di trasmettere questi valori come associazione? Vediamo comportamenti disparati, alcune volte si discute molto e si fa poco, ma vediamo anche isole di persone e gruppi, soprattutto giovani, che hanno raccolto questo zaino e ci stanno dando un esempio importante e una direzione maestra dalla quale non dobbiamo uscire. Il Premio fedeltà alla montagna, assegnato alla nostra Sezione grazie anche all'aiuto di Beppe Parazzini, è la punta dell'iceberg fatto di gente che fa ogni giorno quello di cui andiamo concionando. Il Gruppo Alpini di Pasturo coadiuvato dai Gruppi della Valsassina e dalla Sezione ha fatto di tutto per accogliere bene questa manifestazione, coinvolgendo il paese e le sue autorità, ospitando gli alpini provenienti dalle altre sezioni con grande spirito di amicizia e realizzando un programma ben

riuscito e apprezzato. E' però venuta l'ora di fare qualcosa in comune, tutti insieme, di importante per la nostra montagna, per il nostro ambiente naturale. Abbiamo la protezione civile, abbiamo anche la volontà di distinguere le nostre priorità associative? La montagna è vita, è ambiente, è ricchezza, è passione, è l'unica nostra vera, autentica, inossidabile radice comune. A che cosa serve un 85° importante come questo se non a ristabilire le priorità? Dopo Pasturo, realizzato in una due giorni indimenticabile, grazie anche alla preziosa mostra sulle Icone russe, alla splendida giornata alla Chiesetta di Cornisella, alla serata con il Coro Grigna senza pausa in una corsa contro il tempo condotta sempre da troppo pochi, eccoci al Raduno del 2° Raggruppamento a Mandello del Lario. Ci viene da dire che siamo rimasti senza fiato e, parafrasando il titolo del Penna Nera all'articolo di Luigi Conato, è stato impossibile trattenere le lacrime, alla fine. Gli alpini, la sfilata, la gente sulle strade, il Tricolore ovunque, gli Alpini di Mandello e del Lago immensi nel loro impegno. Questo è stato di gran lunga il più bel raduno del 2° raggruppamento degli ultimi anni, certo uno dei più partecipati e intensi. La riflessione è che questa cerimonia che ci accumuna per una volta all'anno ai nostri commilitoni va mantenuta e ancora potenziata, per rafforzare lo spirito di corpo e sentirci parte di una famiglia allargata, quasi come all'adunata nazionale succede ogni anno. Ed eccoci al gran finale, a Lecco, in un Teatro Sociale allestito per il Natale, ospiti eccezionali per il concerto della Banda. In un teatro gremito in ogni suo posto, loggione compreso, l'ottimo concerto della Banda della Sezione ha chiuso il nostro anno speciale, con brani speciali, con la presenza di un tenore e di un ottimo soprano. Grazie Alpini, la vostra intensa partecipazione ha dato lustro a voi, al vostro impegno quotidiano, alle vostre capacità. Questi risultati sono stati ottenuti con l'aiuto degli Alpini e dei Grup-

pi. Desideriamo anche ringraziare la Provincia di Lecco, la Banca di Credito Cooperativo di Cremeno e la Regione Lombardia per i fondi erogati a sostegno dei nostri programmi. Ricordiamo tra le attività ordinarie della Sezione anche la possibilità da parte dei gruppi ad accedere ad una assistenza fiscale; comunichiamo anche che il Consiglio Sezionale ha attivato un'assicurazione contro gli infortuni per tutti gli iscritti alla Sezione, Alpini e Aggregati in regola con il tesseramento; il costo per il gruppo è di Euro tre per uomo al giorno; va necessariamente inviato un fax all'assicurazione e in copia alla segreteria prima dell'impiego. Queste opportunità sono offerte dalla Sezione ai Gruppi; il Consiglio intende venire incontro anche in questo modo alle richieste fatte dai Capi-gruppo. L'anno trascorso ha lasciato un segno importante nella storia della nostra Sezione. Insieme, abbiamo realizzato programmi impegnativi, a dimostrazione, ove ve ne fosse ancora bisogno, che l'unione fa la forza. Il pieno raggiungimento dei nostri obiettivi ci ha messo al centro dell'attenzione; ci ha messo in risalto nella nostra ANA. Questo sta a significare una sola cosa: dobbiamo avere il coraggio e la forza di pensare ad obiettivi da raggiungere in comune, non la Sezione, i singoli gruppi o le zone da soli, no non potrà più essere così, i tempi sono cambiati. Insieme dobbiamo studiare e raggiungere obiettivi di grande portata e di impatto. Abbiamo ancora molte forze, cerchiamo di non disperderle in troppi rivoli, concentriamole sul nostro naturale patrimonio: la montagna e la sua gente. Sappiamo bene che questa può sembrare una rivoluzione copernicana rispetto al tran tran attuale, ma il bello della nostra associazione è quello di sapersi rinnovare. Quest'anno abbiamo visto all'azione molti giovani e alcuni gruppi giovani: hanno una marcia in più, discutono poco, fanno molto; si divertono, magari sbagliano qualche cosa di formale, ma poco importa: fanno e sanno fare; il loro territorio non è

solo il paese, la cittadina, il loro territorio è il mondo, anche se hanno una radice tenacissima alla loro terra. Diamo loro la possibilità di esprimersi, di realizzare qualche desiderio e ci troveremo più ricchi e più forti. Non chiudiamoli solo nelle sfilate, che pure ci vogliono, lasciamoli sentire protagonisti della vita sociale. Abbiamo visto che i gruppi dove i veci hanno lasciato il posto ai giovani stanno tirando forte e i veci sono ancora più coinvolti e contenti. Il nostro Statuto sociale contiene formule così belle e varie da lasciare spazio a molta fantasia e la fantasia, collegata ad un impegno serio, è il sale di ogni svolta positiva. Se non avremo paura di fare una svolta importante cresceremo molto e potremo dare alla nostra società un contributo ancora maggiore di serietà, impegno, sacrificio, dando un esempio su come si può fare bene con valori tradizionali come lo sono i nostri. Il rinnovamento va colto come opportunità e va cercato con tenacia.

Note finali: nel chiudere questa relazione, il pensiero è per tutti quelli che hanno lavorato per l'associazione, ad ogni livello, per tutti gli alpini e per tutti i soci aggregati. Essi sono una ricchezza e una risorsa, non dimentichiamocelo. In un anno come quello passato seppure errori siano stati commessi, e ce ne scusiamo, essi sono stati evidenziati e vi si è posto rimedio. Il nuovo Consiglio avrà davanti a sé un impegno oneroso, quello appena enunciato. Anche da questa relazione si capisce della consistenza di questa sezione, della forza dei gruppi che la compongono e dell'impegno comune che la rende visibile. Da questa assemblea deve nascere un nuovo spirito di rinnovamento nella tradizione, dal confronto vivo delle idee il Consiglio trarrà spunto per nuove importanti azioni sociali. Ci aspettiamo un confronto sereno, pacato e costruttivo; il rispetto e lo spirito di amicizia siano per tutti noi un punto d'onore, ma le idee emergano con forza e la critica sia sempre propositiva. Grazie Alpini della Sezione di Lecco. W gli Alpini e W l'Italia.

IL FORTE DI FUENTES

(segue dal numero di Settembre 2007)

Una volta terminata l'edificazione della fortezza, essa si rivela tacita minaccia, piuttosto che strumento bellico attivo. Nei due secoli della sua esistenza, infatti, non è mai protagonista nella politica e nella strategia di grande respiro europeo. Viene, peraltro, coinvolta in episodi bellici del teatro di guerra italiano e milanese in particolare. Probabilmente il primo evento bellico in cui le forze presenti al forte operano in modo organico è la "guerra dei trent'anni" (1618-1648) quando, dopo il "sacro macello" del 1620, la Spagna tenta di impossessarsi del corridoio valtellinese. La campagna del Duca di Rohan, precursore di Rommel, stronca sul nascere le ambizioni spagnole di egemonia.

Il XVIII secolo vede il nostro forte coinvolto nei principali conflitti che segnano quell'epoca: nel 1704, il 20 Aprile, durante la guerra di successione spagnola (1700-1713) fallisce un attacco al forte ma il 20 settembre del 1706 le truppe del principe Eugenio di Savoia-Soisson conquistano la piazzaforte sotto la guida del capitano Zozel.

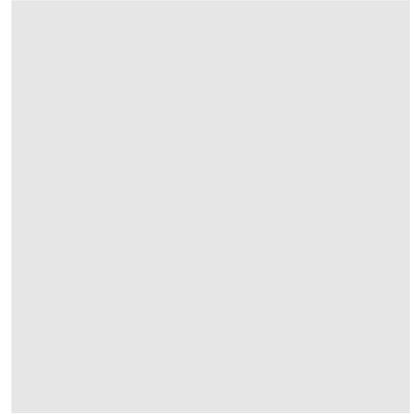
Nel 1733 allo scoppio della guerra di successione polacca (1733-1738) il nostro forte viene occupato da truppe franco-sabaude mentre Carlo Emanuele III di Savoia conquista lo stato di Milano. Un'altra guerra dinastica coinvolge poi il forte di Fuentes: è quella di successione austriaca (1740-1748) durante la quale un contingente spagnolo di 1500 uomini condotti dal generale Villafuerta riesce ad impossessarsi della piazzaforte. Verrà poi sconfitto dalle truppe del maggiore Paolo Parravicini con l'appoggio di 300 austriaci. Per il nostro forte si approssimano però tempi grami.

Nel 1872 l'imperatore Giuseppe II (figlio di Maria Teresa d'Austria) decide una radicale revisione del sistema delle fortezze con l'intento di eliminare quelle inutili.

Purtroppo la piazzaforte del Pian di Spagna non ha più ragione di essere e nello stesso anno viene disarmata e successivamente venduta. Ma, anche disarmato e privato della guarnigione, per i Grigioni di Valtellina la sola presenza del forte deve essere una provocazione insostenibile tant'è che, non appena il generale Napoleone Bonaparte, sconfitti gli Austriaci a Lodi, entra in Milano, inizia una pressante serie di richieste per la demolizione dell'opera. Così il 10 Giugno 1796 il generale Rimbeau, con 600 uomini, procede alla distruzione del forte. Vengono troncati i bastioni, fatte saltare le mura, tolte le coperture. Per il forte di Fuentes è l'oblio. Poi, inaspettatamente, ecco che un ultimo servizio il forte lo rende quando, durante il primo conflitto mondiale, su ciò che rimane della grande tenaglia settentrionale vengono realizzate due postazioni blindate per artiglieria. Le postazioni, destinate ad ospitare quattro cannoni da 149-g ognuna, sono allineate ad interdire le provenienze dalla val di Mera (Valchiavenna) l'una, dalla valle dell'Adda (Valtellina) l'altra.

E oggi cosa rimane di questa grandiosa opera militare?

Sicuramente il lavoro di demolizione iniziato dalle truppe napoleoniche nel XVIII secolo è stato portato avanti con impegno dai



didascalia

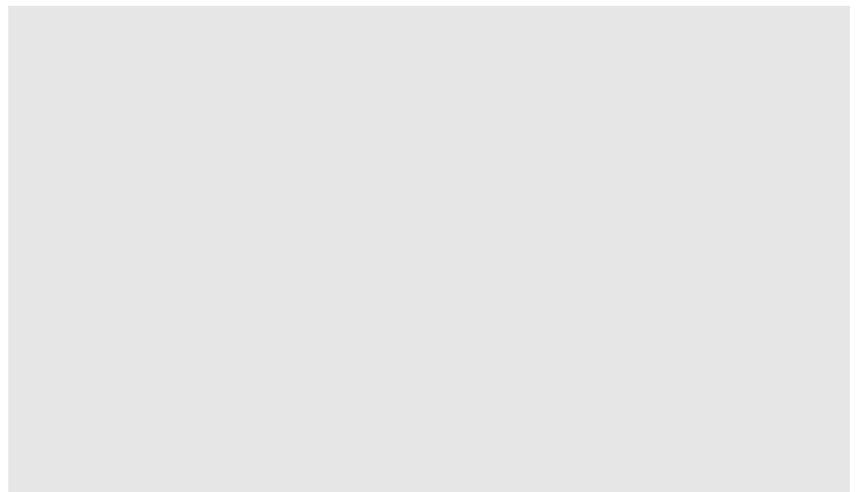
moderni vandali dei secoli successivi. Molto bella rimane peraltro la porta principale mentre, ancora ben leggibili, sono la chiesa, dedicata a Santa Barbara, il palazzo del Governatore ed il nucleo degli edifici adibiti ad alloggiamento della guarnigione.

Salendo poi agevolmente al livello superiore del forte è possibile osservare l'insieme del complesso nonché ammirare lo splendido paesaggio nel quale è, letteralmente, immerso. Tutto questo basta e avanza per motivare una visita al forte di Fuentes, tardi ormai per salvarne la struttura, ma non per salvarne la memoria.

(fine)

IVAN PIAZZA

Nota: A.A.V.V. Il forte di Fuentes nel Pian di Spagna



didascalia

UN'AVVENTURA E UNA CIMA *per gli alpini del gruppo Esino*

Quest'anno tre alpini e un simpaticizzante del gruppo Esino (Sez. Lecco) hanno partecipato alla spedizione che il CAI Val D'Esino ha organizzato in occasione del XXV° di fondazione.

Finalmente si è presentata l'occasione di "salire una cima inviolata" in Perù nella Cordillera Blanca, avendo il presidente del CAI preso contatti con alcuni amici, volontari dell'OMG, tra cui Giancarlo Sardini coordinatore delle Guide Don Bosco a Marcarà

Ed è proprio Giancarlo Sardini ad indicare che nella zona tra l'Hualcan e il Copa ci sono delle quote segnate in cartina non ancora raggiunte. Nel 2003 tre aspiranti guida Oscar Sanchez, Eder Sabino e Maximo Espinozae hanno salito la quota 6850m. dando il nome alla montagna: "Cerro De Censi", in onore di padre Ugo, fondatore e animatore ancora oggi alla tenera età di 80 anni dell'OMG.

Appena a destra di questo Cerro vi è una quota 5645m. e Giancarlo assicura che non vi sono difficoltà alpinistiche. L'idea prende così piede; nascono dentro di noi due fattori emozionali importanti: il fascino dell'avventura e la paura. "Ma gli alpini non hanno paura"... E come dice Anatol France: "Per compiere grandi passi, non bisogna solo agire, ma anche sognare, non solo pianificare ma anche credere".

E noi abbiamo veramente creduto e il nostro sogno è divenuto realtà. Siamo in otto e cinque sono alla prima esperienza extraeuropea, ma sappiamo di poter contare sull'organizzazione dell'OMG che si rivelerà ottima ed efficiente in tutti i sensi. E il 5 agosto con i nostri sacchi di 40 Kg circa scendiamo, dopo 8 ore di bus da Lima, a Marcarà. L'impatto con la realtà di questa terra è emozionante. L'accoglienza alla casa delle guide Don Bosco è ottima e vi è un'atmosfera di grande pace, tranquillità e cortesia. L'ospite è al primo posto, non vi sono tariffe, ciascuno lascia ciò che sente di poter dare e il tutto è poi utilizzato per i poveri. I poveri non hanno l'idea di cosa voglia dire essere ricco, ma un ricco dimentica sempre cosa vuol dire essere povero. Giancarlo ci assegna Oscar, aspirante guida, che rimarrà con noi tutti i giorni e con lui iniziamo l'acclimatamento: rifugio Hiscinca, bivacco Longoni, rifugio Perù e da qui la mattina del 10 agosto raggiungiamo la cima del Pisco 5752m., e il gagliardetto del gruppo Esino sventola sulla vetta. È la prima volta che questo gagliardetto sale così in alto. Chissà cosa ha pensato chi ci ha preceduto, chi ha salito montagne per ben altri scopi: la guerra.

E il 13 agosto alle sette del mattino eccoci a muovere i primi passi ver-

so l'ignoto e dopo aver percorso con un microbus circa due ore di strada sterrata giungiamo a quota 3810; il sole ha appena indorato le cime, i nostri zaini non sono pesanti. Il camminare ci dà la possibilità di pensare, di osservare i bellissimi fiori, le bellezze dell'ambiente e tutti quei panorami che hanno bisogno di essere guardati perché belli, di fare incontri che arricchiscono gli occhi e la vita. Alle dodici e trenta arriviamo alla prima meta: il campo, quota 5140m.

La visione sulla vallata è stupenda e il panorama che ci circonda arresta il respiro. Un anfiteatro di cime, di neve, di ghiaccio, di seracchi sospesi quasi nel vuoto. A destra abbiamo una visione sui due Huascaràn, subito dietro vi è il Chopicalqui, alle spalle vi è Ulta, l'Hualcan, il Cerro De Censi che domina sopra di noi e a sinistra il ghiacciaio Kinzl.

Panorami incredibili, irreali. Il tempo è bello, non fa freddo e c'è calma di vento. Qui ci raggiungono i portatori e il cuoco. Montiamo le tende. Il tramonto ci dà la possibilità di scattare numerose foto. Nella tenda mensa il fornello ha scaldato la temperatura e si sta bene, decidiamo di chiamare il campo "Campo Amici" e verso le otto siamo tutti all'interno del sacco a pelo a "contare le pecore". È la prima notte ad una quota così alta e



didascalia



didascalia

per qualcuno dormire non è facile. 14 agosto ore 7,00 si parte. Ma quando il terreno è vergine chi può conoscere le insidie del cammino? Sul volto di tutti anche degli amici aspiranti guida don Bosco sembra stampato un interrogativo: "riusciremo?". Superate alcune difficoltà quali la neve troppo soffice, la crepaccia terminale e i primi 50 metri di cresta con una pendenza di 35°- 40° arriviamo sulla cresta finale ma... il vento qui è il padrone assoluto, le raffiche sono molto energiche, rabbiose, sembrano in collera con noi, il passo diventa lentissimo; occorre camminare a quattro zampe. La voglia è di desistere, ma non è possibile e da veri Alpini teniamo duro e continuiamo, ultimo sforzo prima dell'enorme emozione. E' lo sforzo, quello duro, prolungato che porta a cambiamenti interiori. Alle 9,30 raggiungiamo la vetta, il vento è fortissimo; è praticamente impossibile rimanere in piedi, forse qualcuno pregava. Infatti l'uomo senza Dio è più povero dei poveri. Una forte stretta di mano, un abbraccio, qualche lacrima di gioia. Sembra che il vento voglia strapparci dalle mani il nostro tricolore, il gagliardetto del CAI, dell'ANA e quello del comune di Esino Lario ma noi li teniamo ben stretti. A fatica riusciamo a fare qualche ripresa e delle foto. Unanimi decidiamo di chiamare questa quota "Cerro Esino". Salendo abbiamo gustato dei grandi momenti di silenzio, di pace

e sperimentato quel senso di piccolezza che assale davanti alla vastità degli spazi. Tenendo tra le mani quel piccolo telo verde con l'effigie dell'ANA e il tricolore ci siamo sentiti coinvolgere da quella emozione di chi conquistava le cime, perché credeva nella patria, o camminava immerso nel silenzio della steppa sulla neve gelida nella tormenta durante la ritirata sul Don. E il sibillare del vento e la gioia di essere giunti in un punto di questa terra dove l'uomo non ha mai messo piede e il pensiero dei nostri padri faceva sì che l'emozione si trasformasse in lacrime, lacrime di alpini, felici di essere stati scelti un giorno a far parte di essi. Alle 12,00 siamo di ritorno al "Campo Amici" il morale è molto alto anche se la fatica, il freddo e il fortissimo vento domineranno per tutto il giorno e anche la notte. Al sorgere del sole decidiamo di scendere, alle 10.30 lasciamo il "Campo Amici" e passo dopo passo ci ritroviamo a quota 3810 dove c'è il Combi che ci aspetta. L'andare in montagna è un viaggio dentro sé stessi, è un interrogarsi dentro, è un camminare in mezzo ai crepacci, ai seracchi e alla foresta dei sentimenti. La montagna è un percorso di vita perché è soffrendo che si assapora la gioia della vetta percependo che le cose vere, quelle che portano alla felicità si ottengono solo con fatica. Abbiamo vissuto momenti indimenticabili, siamo stati ancora

una volta stregati come solo la montagna sa fare, ma non solo! Questo viaggio è stato una scoperta di luoghi nuovi e un'occasione di incontri.

Ci si arricchisce attraverso le differenze e la nostra cultura fa fatica a convivere con le differenze mentre bisogna imparare a viverle. Andare è scoprire la vita della gente, è lasciarsi mettere in discussione; non serve dare giudizi, occorre un atteggiamento di osservazione, di rispetto, di ascolto, e il vero alpino sa cosa significano le differenze.

Hanno partecipato alla spedizione: Giovanni Viglienghi capo gruppo di Esino Lario, Dell'Era Roberto e Guido Barindelli soci gruppo Esino e l'amico degli alpini del gruppo Esino Pier Carlo Barindelli. Paola Barindelli, Fabio Viglienghi, Giulia Sabadini del CAI Val d'Esino, Matteo Gnechi (CAI Lecco) Dario Tam (Chiavenna). Oscar Alberto Sanches e Elias Flores aspiranti guide Don Bosco e tutti i portatori che, con la loro disponibilità, hanno contribuito a creare un clima sereno.

L'autore dell'articolo è disponibile per eventuali serate di proiezioni con lo scopo di raccogliere fondi per i progetti dell'Operazione Mato Grosso.

GUIDO BARINDELLI
338 3481052 - 0341 860080
guido.chi@virgilio.it

Nella tabella vengono riassunti i principali dati del bilancio 2007 approvato dall'assemblea dei soci il 1° marzo 2008-03-02

Stato patrimoniale al 31/12/2007

DESCRIZIONE	IMPORTI
Immobilizzazioni materiali	63.328
Crediti	21.427
Attività finanziarie	155.525
Totale attività	240.280
Patrimonio netto	49.493
Fondi con destinazione specifica	166.492
Fondo trattamento fine rapporto	2.899
Debiti	21.396
Totale passività	240.280

Conto economico 2007

DESCRIZIONE	IMPORTI
Ricavi correnti (netti)	111.471
Costi correnti	89728
Avanzo corrente	21.743
Ricavi da manifestazioni	75.120
Costi da manifestazioni	62.016
Avanzo da manifestazioni	13.104
Avanzo totale	34.847
Informazioni dettagliate sono disponibili presso la sede.	

Molti nostri soci si lamentano di non ricevere i numeri del nostro periodico "Penna nera delle Grigne".

La redazione e l'editore assicurano che l'invio avviene regolarmente e consigliano di protestare più volte presso la propria posta (paese o città) per il mancato recapito come gli addetti redazionali fanno in continuazione presso la sede postale provinciale di Lecco.

Grazie.

STUPIDO VANDALISMO

Più volte alcuni stupidi vandali hanno approfittato del buio. Sono entrati senza incontrare ostacoli all'interno del parco deturpando il nuovo monumento dedicato al 50° di vita sociale degli alpini di Valmadrera, scardinando e trafugando l'aquila di bronzo dal supporto di marmo di Carrara, simbolo delle vette innevate delle nostre montagne. È stata presa a martellate (un pezzo ancora attaccato al basamento) e fatta sparire. Gli alpini valmadreresi, che come tutti noi militano in una associazione dedicata all'altruismo ed alla solidarietà, hanno espresso la propria estrema indignazione e preoccupazione per un gesto irresponsabilmente intollerabile di vandalismo che racchiude oltre la nota stupidità anche poco rispetto verso un'opera d'arte e a ciò che rappresenta, nata col sacrificio di tanti soci e donata alla cittadinanza. Un primo segno di stupidità all'uscita della Santa Messa di mezzanotte di Natale. Un gruppo di esasperati nella piazza principale hanno bombardato con decine di grossi petardi e lanci di bottigliette di vetro passanti ed auto in transito. Tanto che i carabinieri presenti hanno chiesto il rinforzo di colleghi. In passato più volte il vetro della bacheca della sede è andata in frantumi sotto i tiri dei soliti deficienti. Il capogruppo Giuliano Sala, il vice Giuseppe Valsecchi e chi scrive hanno voluto esprimere la propria



didascalia

indignazione alla stampa locale anche se qualcuno, intervistato, ha minimizzato la cosa. La fortuna di quei tipi è quella di non venire mai presi sul fatto dai nostri soci... e siamo sicuri che le Forze dell'Ordine (ai quali il gruppo ha sporto denuncia contro i *soliti... ignoti*), con ogni probabilità conoscono i nomi degli appartenenti a queste combriccole. Fatti simili, degni dell'oscar dell'imbecillità, sono accaduti a Mandello e presso il Monumento ai Caduti di Lecco a gennaio. Ma tutto ciò viene da lontano e non solo da noi. Cassonetti bruciati, verde pubblico deturpato, bus, metro, treni e muri imbrattati, panchine, cabine telefoniche e cestini dei rifiuti divelti, immondizia abbandonata, bullismo. Sono migliaia, nonostante le norme e sanzioni previ-

ste, questi atti di deturpazione delle nostre città dal nord al sud. Un fenomeno da quarto mondo, si guarda l'albero e si perde di vista il bosco. Oggi come oggi, con le leggi in vigore, il vandalo, il cretino di turno, viene arrestato, o meglio fermato, e subito rilasciato. Ci vorrebbero strumenti molto più severi nei confronti di questi mascalzoni ma la "lentocrazia" domina il nostro Parlamento, qualunque sia il colore. Si predica nel deserto. Anche Valmadrera, e la sua Amministrazione, (*come tutti i comuni del Paese, i costi di queste bravate pesano sulle amministrazioni pubbliche, quindi naturalmente su noi. Essi sono costretti a spendere centinaia di migliaia di euro per il ripristino di quanto rotto o imbrattato*) paga lo scotto di questa situazione senza poter fare più di tanto contro questo esasperato bisogno di protagonismo, di confronto e competitività tra coetanei (*saranno poi solo i giovani?*). Una continua sfida lanciata al mondo degli adulti.

E le famiglie di questi giovani delinquenti, si ripeto, delinquenti? Meglio lasciar perdere... Meno male che ci sono anche tanti meravigliosi ragazzi dal volto pulito: quelli meritevoli delle borse di studio "Ugo Merlini" e "Corrado Pedroni". Ciò ci consola. Almeno un pochino.



didascalia

“CREST”.. CHI ERA COSTUI?

CREST: cosa significa? Cerchiamo di spiegare questa parola misteriosa a chi poco ne sa (ed anch'io tra gli altri) con l'aiuto degli alpini dello “*Scarpone Orobico*” bergamasco.

Con questa definizione si intende quello scudetto in legno pregiato di solito di colore scuro, che fa da supporto alla configurazione di un



didascalìa

emblema araldico: Comuni, Province, Regioni, di Organi dello Stato, di Ordini Cavallereschi e Militari, di Associazioni Combattentistiche e d'Arma; scudetto che sostiene i loghi di sodalizi nazionali ed internazionali presenti nel mondo della cultura, delle scienze, delle arti e dello sport. Riassumendo nel Crest sono rappresentati i simboli più significativi di una associazione e viene donato, secondo varie manifestazioni, ad autorità, sezioni alpine, gruppi alpini, associazioni ed altri. Consideriamo interessante ricordare cosa sia esattamente la parola Crest. Nella lingua inglese significa “cimiero”, quelle figure originali che abbellivano nel medio evo (secolo XI)

l'elmo dei cavalieri, oltre che dipinte sui loro stendardi, armature e mantelli. La storia narra che i crociati tornati in patria appendessero gli scudi nella Sala d'Armi del castello degli avi, a ricordo delle battaglie compiute, ma soprattutto, a comprova della loro nobiltà e del loro valore. Autorità e sodalizi civili e militari tramandano questa antica tradizione oggi rappresentata, segno dei tempi, in questa nuova forma, il Crest appunto. Reso noto l'origine ed il significato del suo nome, ecco perché fregiarsi di un Crest è sempre stato e sarà un onore, specialmente se proviene da un Battaglione o Sezione A.N.A.

NIVEN

MANIFESTAZIONI 2008

12/04	Concerto del Coro Grigna e borsa di studio C. Pedroni	27/07	Gruppo di Cremeno - Annuale festa “Cristo degli alpini” a Cima Campelli
1/05	Gruppo di Osnago - 15° sgambata alpina	27/07	Gruppo di Taceno - Annuale festa del gruppo
4/05	Gruppo di Barzio - Intitolazione piazza a Angelo Casari, Alpino del Polo Nord	2-3/08	Gruppo di Cortenova - Annuale festa al monumento
10-11/05	Adunata Nazionale a Bassano del Grappa	3/08	Gruppo di Cassina
25/05	Gruppo di Olgiate Calco		35° Anniversario dello “Zucco della Croce”
	70° Anniversario di Fondazione	3/08	Gruppo di Pagnona - Annuale festa all'Alpe Campo
8/06	Gruppo di Casargo - 85° Anniversario di Fondazione	10/08	Gruppo di Casargo - Festa annuale all'Alpe di Paglio
8/06	Gruppi della Brianza - Festa al S. Genesio	31/08	Gruppo di Pasturo - Annuale festa del “Bivacco”
8/06	Gruppo di Malgrate - Festa al Cippo	7/09	Raduno alla Chiesetta del btg. Morbegno al Pian delle Betulle
15/06	Gruppo di Margno - Annuale festa del gruppo	14/09	Gruppo di Pasturo - Annuale festa in Cornisella
20-22/06	Gruppo di Robbiate - Festa annuale	5/09	Gruppo di Merate 80° di Fondazione
29/06	Raduno sezionale al rifugio Cazzaniga Merlini	5/10	Traversata del triangolo lariano Como - Valmadrera
4-13/07	Gruppo di Airuno - Festa alpina airunese	12/10	Gruppo di Cremeno
6/07	Gruppo di Cortabbio - Festa annuale del gruppo		50° Anniversario di Fondazione
19/07	Gruppo di Premana	19/10	Raduno del 2° raggruppamento a Vigevano
	Annuale festa all'Alpe Vegesa	9/11	Festa del nucleo di P. C. e consegna premio “R. Ripamonti”
20/07	Gruppo di Barzio - Festa del “Gisol”	23/11	Festa del Ricordo al Santuario di Lezzeno a Bellano
20/07	Gruppo di Primaluna - Festa annuale con inaugurazione cittadina dedicata al 5° Alpini	13/12	Concerto di Natale e borse di studio U. Merlini

Associazione **FABIO SASSI Onlus** - Numeri estratti sottoscrizione a premi

Hospice “*IL NESPOLO*” - 14 Febbraio 2008

1° premio n. 6478	Cappotto donna shearling (tg. 44)	6° premio n. 2092	Aerosol Safety Atono
2° premio n. 4166	Coperta patchwork 175 x 240	7° premio n. 9967	Radiosveglia Shaub Lorenz
3° premio n. 249	Brocca d'argento	8° premio n. 6443	Telefono cordless Panasonic
4° premio n. 7200	Orologio oro donna	9° premio n. 9821	Trattamento estetico
5° premio n. 4371	Tegame ovale in rame + bottiglia olio	10° premio n. 1179	Libro “Love for Swatch”

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

Cesana Brianza: solidarietà per le missioni

Giuseppe Castelnuovo e direttivo del gruppo ricordano ai propri associati, ai concittadini locali e del territorio la tradizionale settimana festiva al Parco Roccolo dal 19 al 27 luglio c.a. Inoltre rammentano a tutti che nei giorni 11 e 12 ottobre la castagnata alpina pro missioni.

Dolzago: arte natalizia alpina

I ragazzi delle scuole elementari di Dolzago, con spirito veramente artistico, hanno allestito nella chiesa parrocchiale, durante le feste del Santo Natale, un bellissimo presepio che rappresenta la baita del gruppo alpini locale. Complimenti!



Maggianico Chiuso - da sinistra Tuan Giovanni, Galli Gian Luigi, Felice Marcello e Faidutti Loris



Dolzago - il presepio allestito dagli alpini



Maggianico Chiuso - gli alpini a Brescia

Maggianico Chiuso: dopo 40 anni si sono riabbracciati

In occasione del 1° raduno dell'11° Reggimento Alpini "Val Fella" a Monreale Val Cellina (Udine), a 40 anni dal congedo (servizio di leva nel 1967 alla caserma di Ugovizza) si sono rivisti e riabbracciati gli alpini: (da sinistra) Tuan Giovanni, Trevigiano (UD); Galli Gian Luigi, Lecco; Felice Marcello, Trigesimo (UD); Faidutti Loris, Mortegliano (UD).

Maggianico Chiuso: un bel ricordo in effigie...

Durante la tradizionale manifestazione di Brescia che ogni anno si celebra per non dimenticare l'eroica battaglia degli alpini a Nikolajewka (il 65°), il gruppo "Monte Magnodeno" ha partecipato con ben 19 soci. La foto, scattata il 27 gennaio u.s. in piazza Duomo della Leonessa d'Italia raffigura alcuni partecipanti tra cui il consigliere sezionale, ten. col. Alberto Fioretto, il capogruppo Paolo Pozzoni, l'amico alpino Michele Montanelli. Il vessillo sezionale è portato dal consigliere del gruppo Antonio Perego. Dopo la cerimonia tutti si sono ritrovati presso l'Antica Osteria "Il Bianchi", situata in piazza Della Loggia per consumare in allegria un buon pranzetto.

VITA DEI GRUPPI

Acquate

Importanti appuntamenti 2008

10.11.12.Maggio: Adunata Nazionale a Bassano; **01 giugno:** Cavagiozzo Festa del Gruppo;

10 Ottobre: Cavagiozzo Tradizionale "burolata"; **08 Novembre:** Parrocchia di Acquate ore 18.00 S. Messa in ricordo degli Amici scomparsi in collaborazione con C.A.I. "Strada Storta";

30 Novembre: località da destinarsi pranzo sociale; **23 Dicembre:** Cavagiozzo tradizionale trippata.

IL CONSIGLIO DI GRUPPO

Il gruppo è orgoglioso di avere ancora tra le proprie file tre importantissimi "veci" ancora insieme dopo ben 55 anni, l'ex capogruppo Franco Galli, Armando Andreotti e Antonio Panzeri, ai quali auguriamo ancora lunga vita all'ombra della penna nera.

Bonacina

Calendario 2008

Oltre l'annuale assemblea del 15 marzo, il gruppo "Pizzo d'Erna" comunica gli ulteriori appuntamenti ai soci alpini e simpatizzanti: 10/11 Maggio, adunata nazionale a Bassano; 15 giugno, festa al Baitell "Custantin"; 20 luglio, festa alla "Croce Erna"; data da stabilire in ottobre per la tradizionale castagnata al "Baitell";

novembre, partecipazione alla S. Messa in memoria dei soci defunti presso il cimitero di Castello di Lecco; 25 novembre, pranzo sociale; 23 dicembre, fiaccolata e S. Messa al "Baitell" con degustazione di ottima trippa. Sul Penna Nera trovate il calendario dell'Adunata nazionale e delle manifestazioni sezionali.

LA SEGRETERIA

Belleo

Appuntamenti importanti 2008

Dopo l'assemblea di domenica 9 marzo, ecco alcuni rilevanti appuntamenti per tutti i nostri soci:

Da sabato 10 a lunedì 12 maggio, partecipazione all'81ª Adunata Nazionale A.N.A. a Bassano del Grappa (programma come da volantino-posti ancora disponibili). **Domenica 9 settembre,** S. Messa al Resegone; **domenica 21 settembre,** festa in "baita"; **venerdì 26 settembre,** ore 20.15, Chiesa parrocchiale di Belleo, S. Messa in suffragio per i nostri soci defunti; **domenica 19 ottobre,** tradizionale castagnata presso il Parco 5° Alpini di Lecco; **martedì 23 dicembre,** incontro natalizio presso la Madonna della Rovinata. Il gruppo ringrazia sentitamente tutti coloro che collaborano per la buona riuscita delle suddette manifestazioni.

LA SEGRETERIA

Cesana Brianza

Direttivo triennio 2008/2010

Riconfermato per l'ennesimo volta alla guida del gruppo l'ottimo Giuseppe Castelnuovo il nuovo direttivo è così formato: *vice*, Damiano Ratti; *segretario/cassiere*, Marco Gerosa; *vice*, Ernesto Camerin; *revisori dei conti*, Marco Corti, Lorenzo Giussani e Sergio Galbusera; *responsabili sede*, Gianluigi Castelnuovo e Giuseppe Canali; *consiglieri*, Giovanni Frigerio, Pietro Castelnuovo e Mario Valsecchi – Al neo consiglio il cordiale "buon lavoro" dalla sezione.

Civate

Celebrato il 45° della Chiesetta Alpina al Monte Cornizzolo

Domenica 20 ottobre 2007 il gruppo Alpini di Civate ha voluto ricordare l'anniversario della nostra Chiesetta. All'evento hanno partecipato le autorità locali e soprattutto un gruppo di nostri alpini che hanno contribuito alla costruzione dell'opera. Nonostante la giornata fredda, la cerimonia è stata bellissima, con la Messa officiata da Padre Albin (fratello di due nostri alpini), coadiuvato da Don Vincenzo (responsabile della Basilica di San Pietro al Monte) e da Don Luigi Gilardi. Terminata la cerimonia ci siamo ritrovati tutti assieme al rifugio della SEC, dove abbiamo consumato un gustosissimo



Acquate - l'incontro dopo 55 anni



Civate - la Messa al monte Cornizzolo

pranzo. Un ringraziamento particolare va agli amici del gruppo di Canzo e di quello di Castenedolo che, con la loro presenza, hanno arricchito la manifestazione. E' stata davvero una bella giornata nel ricordo di chi ha costruito la bellissima Chiesetta.

Cortabbio

Per un buon inizio sociale

Il tradizionale incontro annuale con S. Messa in ricordo dei soci scomparsi e pranzo sociale presso un noto ristorante di Barzio. Ottantadue partecipanti, alpini, simpatizzanti e familiari, tutti col fermo proposito di trascorrere una giornata fuori dalle "umane pene". Partecipazione d'élite, oltre allo storico capogruppo Giovanni Beri unitamente agli attivissimi consiglieri, quelli del sindaco Patrizia Dell'Ara, del vice Felice Melesi, dell'assessore Andrea Prandi, l'imprenditore Luigi Brizzolari, il presidente della Banda di Cortabbio Angelo Baruffali con alcuni musicanti che hanno rallegrato il pomeriggio. Il clero era rappresentato dal coadiutore don Marco e dal prevosto don Mauro, musicalmente festeggiato per il proprio ancor giovane compleanno. Per l'Ana sezionale Dino Regazzoni e modestamente il sottoscritto, i quali hanno portato i saluti e i complimenti sezionali. Beri al termine del convivio in un appassionato intervento ha ricordato gli impegni del gruppo portati a termine e quelli futuri come il restauro della porta della chiesa di San Lorenzo. *"Tutto per il bene del paese"* ha ribadito Beri *anche per questo devo ringraziare i miei collaboratori e collaboratrici con i quali riusciamo brillantemente a fare sempre bella figura"*.

NIVEN

Dolzago

Attività 2007

Un altro anno è andato e come sempre denso di attività, di impegno e di beneficenza. Ne riassumiamo i momenti più importanti. La 27ª edizione del briscolone ha inaugurato l'anno, riscuotendo

come al solito un ottimo successo. Molte iniziative, ad esempio, per la Suola Materna oltre al tradizionale dono delle uova pasquali; in quel di giugno organizzata una "2 giorni" a base di canti, allegria ed ottima cucina, con un gruppo di musica "bleus" ad allietare la serata conclusiva; tanti bambini e moltissimo pubblico presente, il ricavato è stato devoluto alla Scuola Materna in beneficenza. Partecipazioni a diversi raduni nell'ambito sezionale con il "clou" a Mandello del Lario in occasione del "Raduno del 2º Raggruppamento" perfettamente organizzato dalla sezione. L'Adunata Nazionale a Cuneo, "città alpina" per eccellenza. E stato bellissimo, tutte le abitazioni e le vie erano completamente imbandierate di tricolori. La sfilata si è svolta sul lunghissimo corso, tra due ali di folla strabocchevole ed entusiasta. Ormai è diventata usuale anche la festa alpina svoltasi a fine giugno: sei giorni di musica, piatti succulenti ed una novità particolare: una serata denominata "oratory show" consistente in uno spettacolo musicale con ragazzi e ragazze unitamente al nostro parroco don Giorgio, autentico mattatore dello show. Un "musical" coinvolgente ed unico. Durante l'oratorio feriale, nelle giornate di martedì, pasta per tutti i ragazzi. Si prosegue collaborando con l'Amministrazione Comunale per la 4ª edizione "Sport e Spettacolo". La gita sociale si è svolta sul lago d'Iseo. Giro in battello per ammirare gli stupendi paesaggi lacustri con sosta pranzo a Montisolo, il tutto reso possibile da una stupenda giornata di sole. Il pranzo anziani, da noi organizzato e offerto, giunto ormai alla 20ª edizione, inaugura ottobre. Circa 70 gli ospiti "over 65" che hanno apprezzato l'ottimo menù preparato dallo staff dei nostro cuccinieri. Sempre ad ottobre si prosegue con due borollate svoltesi sulla via provinciale con le nostre attrezzature funzionanti al meglio per sfornare prelibate caldarroste. Ovviamente il ricavato

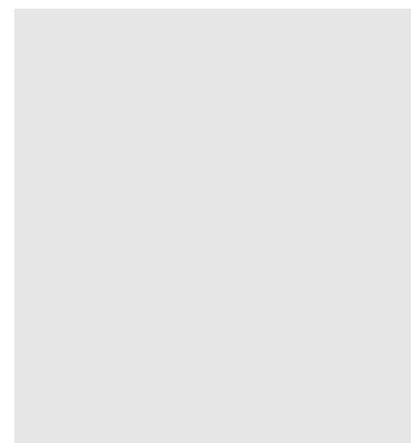
devoluto in beneficenza. Ed ecco il IV Novembre, giornata commemorativa dei Caduti di tutte le guerre, con corteo e deposizione di corone floreali. Tutti noi siamo rimasti veramente soddisfatti per la numerosa presenza di bambini della locale Scuola Materna con la loro recitazione di poesie in tema; dopo la totale assenza dell'anno precedente, ci siamo impegnati in tutti i modi per coinvolgere la dirigenza a presenziare a questa importante manifestazione. L'appuntamento natalizio, con l'adesione alle varie iniziative parrocchiali, chiude un'annata veramente positiva.

ANGELO COLOMBO

Galbiate

Serafino "zaino a terra"!

Grande vuoto ha lasciato tra noi la scomparsa dell'alpino Serafino Panzeri, classe 1917, medaglia d'argento al valor militare e Croce al merito di guerra nella campagna greco-albanese (1940-41), decorato con la seguente motivazione: "Alpino del 5º reggimento, fuciliere di un plotone avanzato, sistemato a difesa su una importante ed impervia posizione, ferito gravemente, rimaneva al proprio posto di combattimento e continuava nella lotta per ricacciare l'avversario che attaccava con forze superiori. Visto ferito un tiratore di fucile mitragliatore della propria squadra, lo sostituiva e, nell'estremo tentativo di difesa, rimaneva ancora colpito gravemente da raffica di mitragliatrice avversaria, ciò che lo obbligava a lasciarsi tra-



Galbiate - foto mancante

sportare al posto di medicazione. Bell'esempio di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio. Monte Guri Topit, 4/4/1941.

"...ora caro Serafino, hai raggiunto i tuoi compagni persi in quei tragici momenti, ma siamo sicuri che anche da lassù sarai legato a noi come hai fatto in vita. Ciao vecio, non ti dimenticheremo".

IL CONSIGLIO
che rinnova sincere condoglianze alla famiglia

Lierna

Paolo è andato avanti

Silva Paolo classe 1924, da molti anni nel gruppo alpini di Lierna ci ha lasciato. E' impossibile non ricordarsi di lui come un uomo serio, dotato di grande cuore, comprensivo e ottimo consigliere. Su di lui si poteva sempre fare affidamento per un contributo durante le manifestazioni poiché era sempre disponibile a portare la gloriosa bandiera dei combattenti. Ricordo l'adunata nazionale degli alpini di Bari, nel 1993, in concomitanza con la festa di San Nicola: dal mare le navi sparavano cannonate, le frecce tricolori sorvolavano la città e Paolino piangeva come un bambino. Il suo non era sicuramente un pianto provocato dalla paura ma dal ricordo della guerra dalla quale era uscito indenne. Un vecchio alpino gli si avvicinò per consolarlo e dicendogli: *"...bevi un bicchiere di vino rosso, nonno, così dimentichiamo il passato"* e lui rispose commosso *"hai ragione, vecio, meglio un bicchiere di vino rosso che vedere un*

mare rosso di sangue". Ricordo che in quella occasione Paolo si rivolse a me: *"...prometti di non dire niente ai miei figli del mio pianto"*. Perdonami vecchio amico se non ho tenuto fede al nostro segreto... oggi sono io che piango per te. Il giorno del suo ottantesimo compleanno quando ricevette il mio piccolo regalo mi guardò fisso come se volesse ricordarmi quella adunata di Bari e del mio giuramento sul mare... perdonami Paolo per il mio sfogo e per il mio pianto! Hai lasciato in me un grande vuoto che riempirò solo col tuo ricordo. Ciao Paolo.

IL TUO AMICO
MICHELE CAMPANELLA

Malgrate

Impegni passati e futuri

Venerdì, 25 Gennaio, si è tenuto il consiglio del gruppo alpini di Malgrate, che dopo aver esaminato quanto fatto, nell'anno appena trascorso, con la partecipazione all'Adunata Nazionale a Cuneo, la festa sociale al Cippo, il mantenimento delle due adozioni a distanza, il sostegno alla missione di Padre Fedele e che ci ha visti impegnati, nel Parco del Monte Barro, per i seguenti lavori: pulizia e ripristino del sentiero da via San Michele alla vetta del Monte Barro; ricostruzione e formazione di numerosi nuovi gradini lungo il sentiero dal Sasso della Vecchia al prato della Coma; pulizia del vivaio del Parco presso le vecchie sorgenti dell'acquedotto; vari lavori di pulizia e miglioramenti nell'area presso il nostro Cippo; ha all'unanimità approvato l'operato del gruppo e la conseguente situazione economica e finanziaria. Si è poi deliberato il programma per l'anno 2008, ricorrenza del 40° di fondazione del gruppo, con i seguenti impegni e previsioni:

1. Riconferma delle adozioni a distanza di due bambini, in India ed in Guinea Bissau;
2. Esecuzione di altri interventi nel Parco del Monte Barro secondo il programma stilato dagli Amministratori del Parco stesso;
3. Partecipazione all' Adunata Na-

- zionale del 11 maggio a Bassano;
4. Festa al nostro Cippo in Pineta 1'8 giugno;
5. Festeggiamenti per il 40° di Fondazione, da tenersi nei primi giorni di settembre, in Malgrate, per consentire la massima partecipazione di tutti i soci, amici e simpatizzanti, con i propri familiari. Il programma sarà definito e comunicato più avanti.
6. Proposte di massima, che saranno meglio definite dopo i dovuti accordi con Comune, Scuola e Parrocchia, per lasciare, sul territorio, un segno tangibile della presenza degli Alpini nel 40° di fondazione. Saranno comunicate date e interventi decisi per sollecitare la partecipazione di tutti;
7. Per il ricordo del 40° offerta e donazione, per l' acquisto di arredamento scolastico, per sei aule, alla missione in Congo, del nostro Amico missionario Padre Fedele Crippa. Si accettano e si ringrazia anticipatamente, per tutti gli eventuali contributi volontari che potranno arrivare a sostegno di questo impegno.

L'impegno per attuare quanto sopra è forte, ma se tutti ci diamo una mano riusciremo a portarlo a termine nei modi e tempi che sempre ci distinguono. Si ricorda, per chi ancora non l'avesse fatto, che entro il 29 febbraio, occorre provvedere al rinnovo del bollino di iscrizione al Gruppo. Il costo è lo stesso dello scorso anno. La sede per questo e per tutte le eventuali critiche, proposte, notizie, chiarimenti e un bicchiere in compagnia, è sempre aperta tutti i venerdì, dalle 21 alle 22,30.

Ciao a tutti, il capogruppo

GIUSEPPE LONGHI

Merate

80° posticipato

Per motivi organizzativi comunichiamo ai nostri soci ed a tutti gli alpini della Sezione di Lecco che la manifestazione dell'80° anniversario di fondazione indetta per il 27 e 28 settembre è stata differita **al 4 e 5 ottobre p.v.**

LA SEGRETERIA



Lierna - Paolo Silva

Pasturo

Tesseramento 2008 con rinnovo del consiglio e pranzo sociale

Sabato 12 Gennaio l'intero gruppo si è ritrovato presso la sede sociale per il tesseramento annuale ed il rinnovo del consiglio direttivo. Dopo lo scambio di auguri per un 2008 prospero e sereno si è passati al tesseramento e alle votazioni che hanno ottenuto buoni esiti. Dallo scrutinio, terminato in tarda serata, sono usciti i nominativi degli alpini prescelti per il triennio 2008-2010. Il consiglio nella riunione della settimana successiva ha assegnato le cariche: *capogruppo*, Camesaschi Franco; *vice*, Locatelli Demetrio; *segretario/cassiere*, Locatelli Augusto; *consiglieri*, Agostoni Adriano, Aliprandi Ambrogio, Artana Pierluigi, Bergamini Gabriele, Maroni Alessandro, Orlandi Flavio, Ticozzi Cristian, Ticozzi Fulvio, Ticozzi Giancarlo. Auguri di buon lavoro ai nuovi entrati ed ai riconfermati. Domenica 27 Gennaio il sodalizio si è ritrovato per trascorrere una giornata all'insegna dell'amicizia e dell'allegria. Dopo la Santa Messa celebrata da Don Leone Spinello in memoria degli alpini "*andati! avanti!*" ci si è trasferiti presso l'albergo Grigna per il pranzo sociale. Dopo aver comunicato la composizione del nuovo Direttivo si è tracciato un bilancio dell'anno appena trascorso. Il 2007, è stato sicuramente un anno da ricordare per le locali penne nere. Le ricorrenze del 75° di fondazione e del 50° di consacrazione della Chiesetta di Cornisella sono state celebrate con l'imponente festa del 8 e 9 Settembre in concomitanza con la consegna del Premio Fedeltà alla Montagna (Premio Nazionale) al nostro Felice Invernizzi. Sono state due giornate memorabili, con interventi di autorità civili e militari e con molti eventi collegati che hanno reso onore al premiato, all'intero gruppo e alla Valsassina. Le parole ed i ringraziamenti del Presidente Nazionale Corrado Perona ci hanno spronato ad impegnarci ancora di più e a portare avanti quei valori di alpinità che mai moriranno. L'anno appena trascorso celebrava anche i fe-

steggiamenti per l'85° di fondazione della Sezione di Lecco. La trasmissione "*Melaverde*" in onda su Rete 4 ha realizzato un bellissimo servizio, curato da Gabriella Carlucci, che ha ricordato tutti questi eventi dandone un'ottima visibilità. L'attività sociale è continuata poi con gli appuntamenti "ordinari" (servizi, collaborazioni, feste, Adunata Nazionale). Un grazie particolare va alle autorità intervenute, agli amici di altri gruppi ANA, ai rappresentanti delle altre associazioni del paese ed ai soci che con la loro presenza rallegrano e rinnovano amicizie e spirito di collaborazione sempre più indispensabili nel mondo associativo. Grazie a tutti ed arrieverci alla prossima.

IL SEGRETARIO

Pescate

Commemorazione delle vittime di ogni tipo di violenza

Molto significativa e toccante la manifestazione del 1° novembre 2007 in memoria delle vittime di ogni tipo di violenza, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dalle associazioni pescatesi e curata dal gruppo alpini di Pescate. La giornata è iniziata con la S. Messa solenne officiata dal parroco don Bruno e accompagnata dal coro Grigna dell'A.N.A di Lecco.

Nella sua omelia don Bruno ha ricordato che il 1° Novembre è il giorno di commemorazione dei santi e che siamo quindi chiamati a pensare a tutti per essere anche noi capaci di incamminarci sulla strada della santità. Le beatitudini possono aiutare gli uomini a uscire dalla condizione di tristezza e di precarietà in cui versano attaccandosi disperatamente ai beni di questo mondo. In questo contesto liturgico oggi vogliamo tenere presenti nella mente e nel cuore tutte le vittime delle guerre che hanno insanguinato e continuano ad insanguinare il nostro mondo e tutte le vittime delle violenze assurde che rendono meno bella la vita dell'uomo sulla terra, ricordando il pensiero della nostra patrona, S. Teresa di Gesù Bambino, che voleva il Paradiso sulla terra per il bene e la felici-

tà di tutti. E' stato toccante il momento in cui il coro Grigna ha intonato il silenzio fuori ordinanza in "*Onore ai Caduti*". Dopo la S. Messa c'è stato un breve corteo fino al monumento alle vittime della violenza con in testa le corone di alloro, il gonfalone del Comune di Pescate, il sindaco Valsecchi Enrico, la Giunta e il Consiglio Comunale al completo, la bandiera dei Finanziari d'Italia, quella dell'Associazione Nazionale Italiana Reduci di Russia, il vessillo dell'A.I.D.O. e la bandiera delle A.C.L.I. di Pescate. Presente anche l'Arma dei Carabinieri della stazione di Olginate con il maresciallo Cordella Alberto; per la provincia di Lecco il consigliere Federico Bonifacio; per la sezione A.N.A. lecchese i consiglieri Panzeri Silvano, Brambilla Lorenzo e Venditti Nino della redazione sezionale; i gagliardetti dei gruppi alpini di Garlate, Acquate, Calolzio, Rancio Laorca, Maggianico Chiuso, Olginate, Bonacina, San Giovanni e Pescate. Dopo aver tributato Onore ai Caduti ed ascoltato un canto del "Coro Grigna" ha preso la parola il primo cittadino di Pescate Enrico Valsecchi, il quale ha ricordato i nostri soldati presenti in tante parti del mondo per costruire la pace e che per perseguire questo ideale parecchi di loro, purtroppo, hanno perso la vita. Ha inoltre ricordato le tante vittime che hanno la vita nel tratto pescatese della S.P. 72; i tre giovani folgorati in riva al nostro lago e le 18 giovani vittime della tragica gita al santuario di San Gerolamo nel 1909. L'Amministrazione Comunale ha deliberato che a ricordo di questa tragedia, nel mese di gennaio 2008, verrà posizionato sulla pista ciclo/pedonale in costruzione di fronte all'oratorio, il Cristo recuperato dai sub pescatesi e sarà posata una targa per ricordare il compianto Maurino Nava. Il corteo ha proseguito alla volta del cimitero, dove le autorità hanno depresso le corone in memoria dei Caduti in guerra; gli alpini di Pescate hanno donato una rosa su ogni tomba delle nostre penne nere "*andate avanti!*". Sono poi

stati tributati gli onori ai Caduti solennizzati dal canto *"Signore delle Cime"*. La giornata si è conclusa con un simpatico rinfresco nella sede A.N.A. di Pescate.

CARLO BAGGIOLI

Premana

L'Addio al "vecio" Carlo

L'alpino più anziano del gruppo dopo aver trascorso come tutti gli anni l'estate sull'alpeggio di Barconcelli (1386 m slm) a poche settimane dal suo rientro in paese ci ha lasciato, era la vigilia della Madonna del S. Rosario. Carlo Bellati "Pota", classe 1912, alpino della divisione Tridentina, reduce del fronte occidentale, del fronte Greco-Albanese e della campagna di Russia. Di lui rimarrà sempre vivo il suo ricordo: nella nostra sede, in bella mostra, c'è un cappello alpino scolpito nel sasso con le sue mani che ci aveva donato... grazie Carlo! Ai figli e famigliari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

IL CONSIGLIO



Premana - Carlo Bellati

Torrevilla

Appuntamenti 2008

10/11 Maggio, adunata nazionale a Bassano del Grappa; 22 giugno, gita sociale; 15 agosto, Ferragosto con gli alpini; 20/21 settembre, festa annuale; 22 settembre, festa dell'anziano; 23 novembre, pranzo sociale del tesseramento. la segreteria di gruppo

Valmadrera

Sant'Antonio Abate con gli alpini

Accantonato il dispiacere di ciò che è accaduto nel periodo natalizio con il danneggiamento perpetrato dai "soliti noti" ai danni del monumento del 50° eretto con tanti sacrifici, gli alpini hanno proseguito la propria vita sociale festeggiando il Santo Patrono con la tradizionale "raviolata" in sede con soci e personalità cittadine ("Bosco" e Ugo Dell'Oro gli artefici) del sabato sera e con l'annuale appuntamento di domenica 20 gennaio, tra una delegazione di soci e gli ospiti della Casa di Riposo. Il dono in accordo tra il personale e il nostro incaricato Giuseppe Valsecchi è stato un secondo lettore CD con un cofanetto di dischi di musica varia. Una medicina per allietare le interminabili ore bigie dovute alla solitudine e gli acciacchi dell'età. Hanno rallegrato il pomeriggio i canti del Coro "Innominato" di Vercurago diretto dal maestro Pifferetti. Nell'intervallo gli applauditi interventi del capogruppo Giuliano Sala, del sindaco alpino Mario Anghileri, presente con alcuni consiglieri e del parroco don Massimo che ha impartito la bene-

dizione. Discorsi tutti impregnati sui valori della solidarietà, dell'amicizia e dell'amore verso il prossimo. E noi crediamo che la solidarietà sia un concetto profondamente umano. La parola "solidarietà" non è una parola astratta, ma tangibile che si coniuga con l'amicizia. Ha qualcosa di immediatamente convincente, perché esprime quel vero senso di comunità che conosciamo e che potremmo far derivare dal famoso principio pitagorico ed evangelico, dimenticato nei millenni e difficilmente seguito: *"Tra amici si ha tutto in comune. Qui non c'è quello che è mio e quello che è tuo, ma il mio è il tuo, e non parlo solo del valore venale delle cose materiali, ma soprattutto della parte spirituale e del cuore..."* Noi almeno ci proviamo nel nostro piccolo.

NIVEN

Verderio Inferiore

Nuovo consiglio

In data 22 dicembre 2007, presso la nostra sede, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio del gruppo per il triennio 2008-2010. Il nuovo consiglio è così composto:

Capogruppo: Ambrogio Motta; *vice Capogruppo:* Samuele Cantù; *segretario:* Pio Cantù; *cassiere:* Aurelio Villa; *alfiere:* Gianni Travaglini; *consiglieri:* Emilio Arlati, Gabriele Arlati, Gino Mapelli, Fabiano Rocca, Daniele Villa. Ai neoletti i migliori auguri di buon lavoro dal consiglio sezionale e dalla redazione del Penna Nera.



Pescate - 1 novembre 2007



Valmadrera

LA SPEDIZIONE AL POLO NORD DEL 1928

Il giornalista Cesco Tomaselli, ufficiale degli alpini, propose che un gruppo di alpini partecipasse alla spedizione che il dirigibile "Italia" che si accingeva a compiere al Polo Nord al comando del capitano Nobile Umberto. Tutto questo accadeva nel lontano 1928. Gennaro Sora fu chiamato assieme ad altri otto alpini, di cui gli fu affidato il comando, a partecipare alla ricerca di eventuali superstiti. Per la spedizione furono scelti otto alpini: erano guide e portatori esperti della montagna...il comando fu affidato al capitano Gennaro Sora, nato nel 1892 a Foresto Sparso sulle colline del lago d'Iseo, in provincia di Bergamo. Partirono il sergente maggiore Giovanni Gualdi di Mont Valsesia, Giuseppe Sandrini "camuno" sergente maggiore del Battaglione Tirano, il caporale Giulio Bich da Valtournanche, guida alpina e fratello dell'alpinista Edoardo Bich; **Angelo Casari di Conceneto in Valsassina del Battaglione Morbegno**; Silvio Pedrotti di Sondrio in forza al Btg. Tirano; e gli alpini del Btg. Aosta: Giulio Guidoz di Pré S. Didier, l'alpino Mario Deriard di Courmayer, l'alpino Beniamino Pelissier di Antey S.Andrè. I loro compiti erano quelli di assicurare i collegamenti tra la nave "Città di Milano" e l'hangar di ricovero del dirigibile Italia, costruire ricoveri per il personale, eseguire lo scarico e il carico di materiale e realizzare, con appositi teloni, il rivestimento del grande hangar. Purtroppo il dirigibile "Italia" cadde sulla banchisa del Polo Nord;

tutto il mondo si mobilitò per salvare i membri dell'equipaggio. *(nell'urto del dirigibile contro i ghiacci furono sbalzati fuori il generale Nobile e altri membri della spedizione oltre a una certa quantità di materiale e di vettovagliamento, mentre il dirigibile stesso riprendeva quota sparendo definitivamente con sei membri dell'equipaggio che non furono più ritrovati. Nobile, ferito, e gli altri superstiti ebbero la possibilità di sopravvivere riparandosi in una tenda che colorarono di rosso per essere più visibile e utilizzando il vettovagliamento e il materiale, compresa una radio, che erano caduti o erano stati gettati dal dirigibile: fu il famoso e famigerato episodio della Tenda Rossa, nome con cui passò alla storia).*

I compiti degli alpini furono stravolti, divennero esploratori, cartografi, ricercatori, soccorritori... Dopo il mancato rientro del dirigibile e l'assoluta mancanza di informazioni sulla sorte dell'equipaggio, gli alpini si trovarono coinvolti nella più grande operazione di solidarietà e di soccorso del secolo, con la partecipazione di alcuni studenti del Club Alpino Italiano e uomini e mezzi di sei nazioni: russi, svedesi, norvegesi, finlandesi, francesi e italiani. Al mancato rientro del dirigibile, Sora e i suoi alpini iniziarono le ricerche con lunghi pattugliamenti nella zona Nord delle isole Svalbard, le New Friesland, dove si riteneva fosse caduto il dirigibile. Ancora oggi, le rilevazioni da questo pattugliamento so-

no fonte di conoscenza della zona. Dopo che fu captato l'S.O.S da parte di un radioamatore russo, Nikolaj Schmidt, Sora partì senza indugio in loro soccorso verso la banchisa di ghiaccio nell'area dell'isola di Foyen: si mise in marcia con due slitte e una muta di cani governata dall'olandese Van Dongen. In soli 13 giorni percorse ben 436 km.! Dal diario di Gennaro Sora: "Non potrò mai narrare gli stenti di quella notte, di questa tappa diabolica che pareva non dovesse mai più avere termine. Mancava soltanto l'orrore dell'oscurità; gli altri c'erano tutti: la nebbia opaca e sinistra, il pericolo sempre imminente, il freddo, il sonno, la fame e la stanchezza, la fatica continua ed angosciante, il sospetto di smarrirsi, il dubbio di non poter mai e poi mai arrivare alla meta prefissa, di fallire l'impresa, di cadere prima del traguardo..."

(ricavato dal sito internet CIRCOLO POLARE formato da un gruppo di appassionati che hanno avuto l'opportunità di partecipare alla pubblicazione del volume "La Tenda Rossa: 70° anniversario della spedizione del dirigibile ITALIA. 1928-1978" edito da Sintagma, in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano e dalla Fondazione Umberto Nobile).



didascalìa

LE DONNE DEGLI ALPINI

Sessant'anni or sono erano, madri, sorelle, spose. E quando arrivava la "cartolina rosa... ci tocca di partire... con la tristezza in cuore..." ci accompagnavano al treno, alla "tradotta che parte da Torino... e la va diretta al Piave, cimitero della gioventù" orgogliose del figlio, del fratello, del moroso, del marito alpino. All'apparenza serene, perché vole-

vano partissimo per il fronte con il ricordo del loro sorriso, ma in cuor loro piene di angoscia per le incognite che il futuro ci riservava, presaghe che molti di noi non sarebbero ritornati a baita. "Ti raccomandando, riguardati, stai attento, sii prudente". "Sì mamma, non temere Rosina, sta tranquilla Maria, tornerò presto, ritornerò". "E non dimenti-

carti le calze di lana, sono proprio di lana buona, teli ha fatti la nonna..." Avevamo vent'anni e la speranza nel cuore. Ma sapevamo di mentire, fingevamo di ignorare che molti di noi non sarebbero più tornati. E che non per tutti sarebbe finita bene... "tornerò mamma...", ma intanto cantavamo. Eravamo giovani e cantavamo, perché non sapeva-

mo cosa fosse la guerra. Perché quello che allora ignoravamo è che la guerra non finisce mai bene, perché la guerra la perdono tutti, perché la guerra non la vince mai nessuno, perché la guerra, anche quando ti va bene, quando ne sei uscito apparentemente indenne, tela porti nel sangue per tutta la vita. Ma se per molti di noi la guerra è stata dura, per le nostre donne è stata anche peggio. Per noi il brontolio dei bombardamenti lontani, lo schianto delle cannonate che ti esplodono vicino o ti cercavano facendo forcella, un tiro lungo, un tiro corto, il terzo era tuo, la tragica sinfonia della Caterina tedesca fir fir fr fr... fir fir fr fr che ti sgranava addosso un diluvio di proiettili, la fredda metallica cantilena della nostra Breda 37, più lenta ta-ta-ta ta-ta-ta ma precisa e severa ambasciatrice di morte che rispondeva, il sibilo delle pallottole che ti fischiavano vicino alle orecchie, le secche esplosioni delle bombe a mano, il boato delle mine, gli shrapnell dai quali non sapevi come salvarti perché ti scoppiavano in alto, sopra la testa, l'agghiacciante brontolio della Katuscia che dove colpiva non lasciava scampo. Per noi, che abbiamo avuta la fortuna di combattere "Una guerra da signori" dove, quando toccava, si moriva ma, se non altro, non di fame e di freddo: una guerra più lunga, dal dicembre 1943 al maggio 1945, ma non devastante e crudele come le campagne di Grecia e di Russia. Per tanti altri, cui il destino aveva riservato sofferenze e privazioni inaudite, oltre a tutto questo, oltre al fango ed alla neve della Grecia, alla Voiussa che "col sangue degli alpini si è fatta rossa" o, in Russia, oltre ai MIG che piombavano a mitraagliare dal cielo, oltre agli enormi carri T34 che i nostri anticarro non riuscivano a perforare e che travolgevano e maciullavano tutto, uomini e cose, erano in agguato anche la fame, iò gelo, la morte bianca nella steppa a 40 gradi sottozero per chi la notte non riusciva a trovare riparo in un'isba. Per noi, almeno, quando arrivava sera, di solito ritornava la quiete, rotta di tanto in tanto dall'improvviso, rabbioso susseguirsi delle raffiche di mitra delle

pattuglie che si scontravano nella notte... questa è la "machinen - pistol", sono tedeschi... questi che rispondono sono i "Thompson" americani e gli "Sten" inglesi... adesso sparano anche i nostri, è il mitra "Beretta"... Talvolta si riusciva persino a riposare in pace. Anche se la guerra continuava, tutte le notti, contro i pidocchi. Capitava di dimenticarsene, durante il giorno, quando ci si ammazzava tra uomini. Ma poi, la notte, celi ritrovavamo addosso, sempre più numerosi ed era una seconda guerra - il cannone di tanto in tanto tsce, il pidocchio mai - anche se con questa ci eravamo ormai abituati a convivere. E se non ci toccava il turno di guardia, quattro ore di sentinella - ai quasi 2000 metri di Monte Marone, d'inverno, con gli scarponi della naja di allora e la logora divisa di panno grigioverde, i 10, talora 15 sottozero non ti lasciavano stecchito come i 40 - 45 della guerra di Russia, ma ti entravano ugualmente nelle ossa - riuscivamo anche a dormire, persino quando le artiglierie non ci davano tregua. Perché noi, quando giungeva la sera e un'altra giornata era trascorsa e scoprivamo d'essere ancora vivi, ci gettavamo nei nostri giacigli, quattro rami secchi sulla neve e la tenda a ripararci in qualche modo, sperando in cuor nostro che anche l'indomani una buona stella ci proteggesse...

* * *

Le nostre donne, no. Lontane da noi, prive di notizie... inginocchiate a pregare, tutte le sere, che il loro uomo - figlio, marito, padre - venisse risparmiato... "pensa alpin, la tua casetta, se la rivedrai ancor"... quella casetta dove una mamma, una sorella, una sposa giravano e rigiravano il mestolo per cuocere a dovere la polenta. Polenta e formaggio, polenta e latte, talvolta perfino due fette di salame... il cibo dei poveri... quel cibo che ci rendeva ricchi, riuniti tutti alla sera, dopo il lavoro nei campi, attorno al focolare, a ringraziare il Signore per averci fatto dono del pane quotidiano. E loro, le nostre donne, che ci accoglievano con il loro calore, con il sorriso. Quelle donne che, da quando eravamo partiti per la guer-

ra, non cantavano e non sorridevano più. Pregavano e piangevano. Pregavano che tornassimo; piangevano, il volto rigato di lacrime, quando giungeva notizia che il Galilea, affondato durante il viaggio di ritorno dalla Grecia, era diventato. La tomba della Julia, o quando lo scarno bollettino di guerra trapelava la notizia che le cose, nella steppa russa, si erano messe male; ancora lutti, altri lutti, troppi lutti. "Lassù nella casetta, sperduta sul confin... viveva una vecchietta, la madre di un alpin..."

* * *

Fino a pochi anni or sono, prima che il servizio militare fosse esteso anche alle donne, prima che arrivassero le prime "alpine" in divisa, alle nostre adunate era concesso sfilare solo alle adolescenti del gruppo sportivo, alle ragazze che suonano nelle bande civiche, alle donne che indossavano la tuta arancione della protezione civile. Alle spose dei vecchi alpini no. Non era permesso. E nemmeno alle loro vedove. Già, perché sarebbero migliaia e migliaia. Eppure noi le vorremmo sempre con noi le nostre donne. Le spose di tutti gli Alpini caduti in combattimento. E di tutti quelli che ci ha strappato la vita. Perché noi alpini, le nostre donne, le portiamo sempre nel cuore.

Professor Sergio Pivetta

Direttore responsabile di "Secondo Risorgimento". Rivista socio-culturale della Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione.

"Luigi Morena e Sergio Pivetta, del btg. Alpini Piemonte, gradirebbero ricevere notizie del Sergente A.U.C. DA RE, classe 1922, che faceva parte a Monte Marrone della 3° Compagnia (e che venne decorato al valore nel combattimento sostenuto dai nostri alpini la notte di Pasqua del 1944). Morena era allora tenente, vice-comandante della 2° Compagnia - oggi è Generale a riposo - Pivetta era Sergente A.U.C. come DA RE - oggi Ten. Col. R.O.

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

73° Campionato Nazionale A.N.A. SCI di FONDO tecnica libera 3 febbraio 2008 - VALGRISENCHE (Aosta)



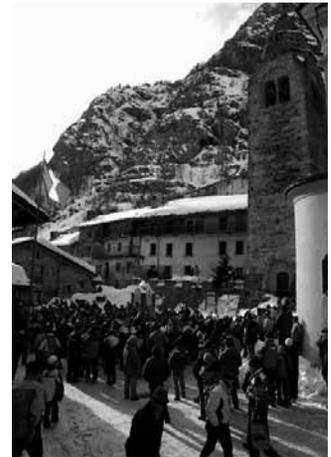
i premiati

Allungata verso la regione francese della Tarentaise, la Valgrisenche (1664 metri) presenta al visitatore la sua cerchia di montagne ammantate di ghiacciai. A Valgrisenche le tracce del passato sono ancora numerose e testimoniano l'antico insediamento dell'uomo in questa valle strategicamente importante per il transito verso la confinante Val d'Isère. Tempo bello e freddo, ottima l'organizzazione per questa importante gara (sebbene gruppo e paese contano poche unità) la quale ha visto la partecipazione di ben quattrocento, arrivati da tutto l'arco alpino, aperto a tutte le età, con ben 15 categorie dai più giovani ai... novantenni. A fare gli onori di casa è stato il presidente

della sezione valdostana, Remo Gobetto. Presenze straordinarie del presidente nazionale Corrado Pedrona e della commissione sportiva, sempre nazionale, Antonio Cason. Su questo circuito (con omologazione nazionale), a oltre 1.600 metri di quota, **lungo 5 chilometri**, con un dislivello complessivo di 157 metri i nostri 3 portacolori hanno realizzato il possibile e l'impossibile all'insegna di "pochi, ma buoni". Le gare hanno avuto inizio alle 9 con partenza e arrivo allo stadio del fondo, in località Mondanges. Ed ecco ciò che ci riguarda:

- **Master B3** - partecipanti 29 - 1° Sonna Matteo (Trento) - 2° Pinzani Remigio (Udine) - 3° **Spreafico Egidio (Lecco) in 18.10.9**
- **Master B2** - partecipanti 35 - 1° **Scandella Taddeo Giuseppe (Lecco) in 16.13.0** - 12° Rosa Felice (Lecco) in 19.46.3

La cerimonia di premiazione è avvenuta alle 14.30 sulla piazza del capoluogo ed i nostri bravissimi atleti hanno ricevuto tra gli altri premi la tradizionale grolla valdostana che ora troneggia in sede. Complimenti e grazie da tutta la sezione.



didascalia

29° CAMPIONATO SEZIONALE di SLALOM GIGANTE Sabato 23 Febbraio 2008 - Piani di Bobbio - Pista "Pesciola"

Con la preziosa collaborazione del **Gruppo "Campelli" di Cremeno** si è svolta l'attesa 29° Edizione dei Campionati Sezionali di Slalom. Una gara ben riuscita sia per l'organizzazione ineccepibile, guidata dall'addetto allo sport Enzo Vavisa (ottima la sua discesa in pista) che per la giornata benedetta dal sole foriero dell'entrante primavera. Partecipazione soddisfacente di 32 concorrenti iscritti all'Ana suddivisi in diverse categorie, più alcuni simpatizzanti, anche giovanissimi. Vincitore assoluto l'alpino ventottenne **Roberto Ganassa** di Barzio, al quale vanno i complimenti sezionali, che si aggiudica l'ambito **Trofeo "Angelo Casari" a.m.** Ecco in sintesi le classifiche:

- 4ª cat. (58 anni in su):** 1° Saetti Giuseppe (Mandello Lario)
2° De Battisti Giancarlo (Rancio La orca) - 3° Ticozzi Pio (Pasturo)
- 3ª cat. (da 48 a 57):** 1° Milani Attilio (Pasturo)
- 2ª cat. (da 36 a 47):** 1° Lori Giordano (Grigna Castello) - 2° Pomoni Fausto (Premana)
3° Mondani Giuseppe (Grigna Castello)
- 1ª cat. (fino a 35 anni):** 1° Ganassa Roberto (Barzio) - 2° Greppi Marco (Perledo) - 3° Selva Paolo (Cortanova).
- 5ª cat. simpat. Senior m.:** 1° Manzoni Attilio (Cortanova) - 2° Rusconi Massimo (Civate).
- 6ª cat. simpat. Senior f.:** 1ª Dell'Oro Mirena (Civate)
- 7ª cat. simpat. Jnior m.:** 1° Mondani Michele (Grigna Castello) - 2° Rusconi Mattia (Civate).
- 9ª cat. Cuccioli m.:** 1° Rusconi Michele (Civate).

Classifica Generale Alpini iscritti all'A.N.A.:

1° Ganassa Roberto, Ana Barzio in 40,36 ; 2° Lori Giordano, Grigna Castello in 40,43; 3° Greppi Marco, Perledo in 41,14; 4° Pomoni Fausto, Premana in 41,85; 5° Selva Paolo, Cortenova in 42,43; 6° Saetti Giuseppe, Mandello Lario in 43,02; 7° Manzoni Attilio, Cortenova in 43,78; 8° Mondani Giuseppe, Grigna Castello in 43,82; 9° De Battisti Giancarlo, Rancio Laorca in 44,08; 10° Dell'Era Roberto, Esino Lario in 44,23; *Seguono in ordine d'arrivo:* Barindelli Piercarlo, Esino Lario; Ticozzi Pio, Pasturo; De Santi Rolando, Mandello Lario; Milani Attilio, Rancio Laorca; Brizzolari Luigi, Pasturo; Mondani Michele, Grigna Castello; Panzeri Nerino, Grigna Castello; Sangalli Gianluca, Grigna Castello; Grosso Pietro, Esino Lario; Ponziani Francesco, Grigna Castello; Ticozzi Oliviero, Pasturo; Arrigoni Pompeo, Pasturo; Maglia Casimiro, Esino Lario; Manzoni Cristoforo, Cortenova; Carnovali Pierangelo, Acquate; Villa Franco, Grigna Castello; Rota Davide, Civate; Dell'Oro Giancarlo, Civate; Vavisa Enzo, Belledo; *quindi i simpatizzanti* Dell'Oro Mirena di Civate e Rusconi Mattia sempre di Civate.

- **Trofeo "Angelo Casari" a.m. 2008** (triennale consecutivo al primo classificato) viene assegnato al vincitore **Roberto Ganassa del Gruppo Ana di Barzio**.
- **Trofeo "Guido Dore" a.m. 2008** (triennale consecutivo ai primi 3 migliori concorrenti del Gruppo) assegnato al **Gruppo Ana "Grigna" di Castello di Lecco**.
- **Trofeo "Ugo Merlini" a.m. 2007** (a carattere challenger perpetuo al Gruppo che durante l'anno precedente ha totalizzato maggior punteggio organizzando e partecipando a gare sportive A.N.A.) attribuito al **Gruppo Ana Valmadrera**.

I responsabili sportivi sezionali, lamentano però, la mancanza di segnalazioni di attività sportiva da parte dei nostri gruppi. Le cerimonie di premiazione sono state effettuate sabato 1° marzo c.a., durante l'Assemblea Annuale Ordinaria presso la Banca Popolare di Sondrio, C.so Martiri, 63 Lecco, che ringraziamo per l'ospitalità.

ANAGRAFE ALPINA

Acquate

(Lutti) Abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'alpino Eraldo Bozzetti. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

(Nascite) Le più vive congratulazioni all'alpino Mauro Brambilla per la nascita di Matilde. Alla signora Simona i migliori auguri unitamente ai nonni Mario e Rosy. Felicitazioni vivissime all'alpino Basilio Rigamonti diventato nonno di Elisa, alla nonna Rosy, alla mamma Lela e al papà Marco i migliori auguri.

(Felicitazioni) Il consiglio si congratula con Michele Bana, figlio del consigliere Walter, per la sua ottima votazione agli esami di stato.

Airuno

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore dell'alpino Alberto Casati per la scomparsa del papà Federico. Sentite condoglianze ai familiari.

Annone Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze al socio G. Luigi Gerosa ed alla moglie Ornella per la perdita dell'amatissimo figlio Andrea Edoardo; al socio Dionigi Panzeri per la scomparsa della mamma Ida; al socio Antonio Ratti per la morte della cognata Vittorina; ai soci Luigi e Mario Pellegatta per la perdita del cognato Giuseppe.

(Nascite) I soci Erminio Arrigoni e

Natale Bartesaghi sono diventati nonni rispettivamente di due belle stelline Sofia e Claudia; il socio Luigi Canali è felicemente nonno della stellina Ursula. Auguri alle piccole, ai nonni e genitori.

(Anniversari) Per queste belle ricorrenze di matrimonio, il gruppo si congratula con soci e naturalmente con le consorti: Gaetano Bartesaghi 45° di nozze, Luigi Mauri 40°, Bruno Panzeri 40°, Raffaele Bartesaghi 35°, Mario Martinoia 35°, Luigi Pellegatta 30°, Antonello Tentori 30°, Angelo Spreafico 25°, Giuseppe Invernizzi 20°, Mauro Corti 15°, P. Angelo Corti 15°.

Barzago

(Lutti) L'alpino Giuseppe Fumagalli ci ha lasciato. Alla moglie Maria ed alle figlie, con le rispettive famiglie, le più sentite condoglianze del gruppo. Lo ricordiamo per il suo impegno costante al servizio fin dalla fondazione del gruppo. Si unisce al dolore anche il suo grande amico Nino Venditti della redazione.

Barzio

(Lutti) Al consigliere Enrico Scandella le sentite condoglianze del gruppo per la scomparsa del suocero alpino Rocco Locatelli. Ai familiari del socio Giovanni Invernizzi, cognato del socio Augusto Amanti, le nostre condoglianze.



Barzago - Giuseppe Fumagalli

(Nascite) Al papà Luca Bertot e nonno Natalino Arrigoni, soci del gruppo, felicitazioni per la nascita della Stellina Elena.

Belleo

(Lutti) Le più sentite condoglianze all'amico Archimede Rusconi per la perdita della mamma Giuseppina, all'alpino Domenico Gandin per la morte del fratello Mario, all'alpino Alberto Pozzoli e familiari per la perdita della mamma Rosa. Ci ha lasciato l'alpino, reduce di guerra, Felice Capanni; alla moglie Giovanna e famiglia le più sentite condoglianze. (Nascite) Gabriele è venuto a rallegrare il consigliere Eugenio Pozzi e

la consorte Rosanna (già nonni); ai genitori Maria Luisa e Beppe complimenti e auguri. Per la gioia di mamma Manuela e papà Roberto è nato il bocia Andrea che ha reso felici i nonni Piera e Romeo Galigani, nostro consigliere. ? nato Andrea che ha “*pluriconfermato*” nonni, il consigliere Vittorio Invernizzi e la consorte Maria; complimenti ed auguri ai genitori Claudia e Claudio. Ha visto la luce Lorenzo, nipote dell’amico Gigi Bellani; ai genitori Annamaria e Marco complimenti ed auguri. Per la gioia di mamma Elena e papà Andrea è nato Emanuele; al nonno Sergio Anghileri ed alla consorte Mary fervidi rallegramenti. L’amico Paolo Negri e la moglie Teresina annunciano felici la nascita del nipote Emanuele; ai genitori Giulia ed Antonio congratulazioni ed auguri.

Bonacina

(Nascite) Congratulazioni ai soci Piero Maggi e Lorenzo Riva per la nascita del loro nipotino Matteo. Complimenti anche ai genitori.

Casargo

(Lutti) Gruppo in lutto per la scomparsa degli alpini Domenico Pasetti e Battista Camerini. Deceduto anche il papà dell’alpino Massimiliano Maffei. Alle famiglie le condoglianze più sentite.

(Nascite) La nascita del piccolo Cristian ha reso felice il papà alpino Alessandro Rusconi, consigliere del gruppo, con tutta la famiglia. Auguri!

Cassago Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze all’alpino Viscardi Bruno per la scomparsa della mamma ed all’alpino Francesco Giovenzana per la perdita del papà Virginio.

(Nascite) Fiocchi rosa per l’alpino Bonacina Alfonso per la nascita della nipote Matilde, per l’alpino Proserpio Giuseppe per la nascita della nipote Roberta e celeste per quello del bocia Ivan, nipotino dell’alpino Serafini Biase .

Cassina Valsassina

(Lutti) Partecipiamo al dolore di Pietro Gatti e Aldo Combi per la perdita rispettivamente dei congiunti Antonio, di anni 107 e Ugo, nostro valente consigliere. Partecipa al lutto di Marco Ciacci per la scomparsa dello zia Rocco Locatelli e di Antonio Invernizzi per la perdita del

cugino Giovanni. Alle famiglie le più sentite condoglianze.

Castello di Lecco

(Lutti) il Gruppo “Grigna” partecipa al dolore dell’alpino Giuseppe Dolci e della moglie Pinuccia per la morte della suocera e madre Rosa Gadda.

(Nascite) L’alpino Renato Longoni annuncia con gioia la nascita della nipote Beatrice Maria; auguri alla puerpera; al socio alpino Gianfranco Natali doppia gioia per la nascita della nipotina Sofia e del nipote Vittorio Emanuele, auguri al nonno e ai genitori. Auguri al socio alpino Marco Tenderini e consorte per la nascita del primogenito Alessandro

Cesana Brianza

(Lutti) Ci ha lasciato l’alpino Fermo Castelnuovo (Paia), socio fondatore del gruppo; tutto il gruppo è vicino alla famiglia. Ci uniamo al dolore dei soci alpini Lorenzo Giussani e Luigi Colombo per la morte delle loro care mamme.

(Complimenti) Vive congratulazioni alla signorina Clara, figlia del nostro consigliere Ernesto Camerin, per aver brillantemente conseguito la laurea in psicologia con la valutazione di 110. Un applauso da tutto il gruppo!

Civate

(Nascite) Il gruppo si unisce alla gioia: del nonno Mino Fumagalli per la nascita della stellina Beatrice; del nonno Antonio Campi ed del papà alpino Nazzaro Maggi per la nascita del bocia Francesco. Un augurio a mamme e nonne.

(Matrimoni) Ci congratuliamo con l’alpino Agostino Butti per le nozze della figlia Piera con Maurizio. Auguriamo agli sposi tanta fortuna. Felicitazioni doppie al nostro consigliere Paolo Mauri per il matrimonio del figlio alpino Davide convolato a nozze con la sua Serena, inoltre reso nonno dal figlio alpino Daniele e alla mamma Elena per la nascita del bocia Tommaso.

Cortabbio

(Rallegramenti) Complimenti all’alpino Alberto Arrigoni, figlio del nostro Giulio, per essersi piazzato al secondo posto in due concorsi “Festival Bar”, sia a Rimini che in Malesia, tra i migliori barman a livello mondiale. Notizia apparsa sui giornali nazionali e locali.

Cortenova

(Nascite) Il gruppo si unisce alla

gioia del socio Marco Denti per la nascita del bocia Federico. Felicitazioni anche al nonno alpino Luigi Margolfo.

Costamasnaga

(Nascite) Rallegramenti al socio Aristide Rupani e alla signora Silvia per la nascita di Riccardo.

Cremella

(Lutti) Il gruppo partecipa al lutto dell’alpino Luigi Agostoni per la scomparsa della sorella Rosa.

Cremeno

(Nascite) Partecipiamo alla gioia del capogruppo Giovanni Devizzi per la nascita del nipotino Davide. Felicitazioni ai genitori Mara e Giancarlo.

Dolzago

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Paolo Frigerio per la morte del papà Carlo.

(Nascite) Auguri e complimenti per le nascite a: Alessandro Monti del nipote Lorenzo; Angelo Spreafico del nipote Angelo; Lorenzo Fumagalli del nipote Marco; Mauro Farina del nipote Marco.

(Matrimoni) Un mondo di auguri alla gentile Rossella e Omar, figlio del socio Elio Fumagalli, per le loro nozze.

Galbiate

(Lutti) Sincere condoglianze all’alpino Antonio Anghileri per la scomparsa della moglie Maddalena.

(Nascite) Il gruppo porge vive felicitazioni all’alpino Camillo Mauri per la nascita della nipotina Letizia.

Limonta

(Lutti) Sentite condoglianze all’alpino Roberto Gilardoni per la perdita del nonno Lorenzo Bianchi, iscritto agli alpini di Bellagio ma sempre presente alle nostre manifestazioni.

(Matrimoni) Applausi e felicitazioni all’alpino Alberto Negri e alla signora Francesca uniti recentemente in matrimonio. Auguri anche a Corrado Gatti che con la signora Gabriella hanno formato una nuova famiglia alpina.

(Felicitazioni) Complimenti anche a Claudio Gatti neo laureato in ingegneria meccanica. Corrado e Claudio sono figli di un nostro associato alpino (peccato che non lo siano anche loro, colpa del reclutamento?).

Mandello Lario

(Lutti) Pochi giorni dopo la scom-

parza della mamma, ci ha lasciato il nostro socio Dante Valassi, da oltre 40 anni gestore del rifugio "Sassi/Castelli" ai Piani d'Artavaggio. Al figlio Oliviero, al fratello Flavio, entrambi alpini ed a tutti i familiari, il gruppo porge sentite condoglianze.

Maggianico Chiuso

(Lutti) È con vivo cordoglio che annunciamo la scomparsa dell'alpino Riccardo Gamba, classe 1949, già nostro consigliere. Le condoglianze più sentite alla moglie Giusy ed ai familiari.

Maggio

(Lutti) Per la scomparsa della signora Galdina dal gruppo sentite condoglianze al marito Eugenio Invernizzi, al nipote Gianni, al genero aggregato Gigi, al fratello Dante, veterano, classe 1915.

Malgrate

(Nascite) Benvenute Cecilia e Martina. I nonni Aldo Brusadelli e Giuditta, orgogliosi, annunciano la nascita delle due nipotine. Ai genitori Paola e Giorgio i migliori auguri.

Merate

(Nascite) Rallegramenti al nonno alpino Angelo Cogliati e genitori per la nascita del nipotino Christian.

Oggiono

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Gerolamo Spreafico per la scomparsa della sorella Giuliana.

(Nascite) Congratulazioni all'alpino Alessio Mattoni per la nascita della nipotina Melissa Stefanoni, prima nata di quest'anno. Auguri alla piccola, genitori e nonni.

Olgiate Calco

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Emilio Cogliati per la morte della mamma Tina.

(Nascite) Doppio fiocco rosa in casa Colombo per la felice nascita delle gemelline Cecilia e Martina. Alle piccole, ai super nonni Gabriella e Tarcisio, ai genitori Paola e Giorgio ed ai bisnonni, gli auguri più belli da parte del gruppo, dai colleghi della redazione e dalla sezione tutta. I nonni Renato Sala e Biagina annunciano la nascita della stellina Virginia; ai genitori e Daniele congratulazioni ed auguri.

Pasturo

(Lutti) Sentite condoglianze ai soci Carlo e Ambrogio Aliprandi per la scomparsa della sorella Maddalena.

Condoglianze estese ai generi Pierluigi Artana e Mario Pozzi con le rispettive famiglie. Partecipazione degli alpini al dolore dei soci: Ambrogino Invernizzi per la perdita del fratello Giuseppe; Antonio Ticozzi, unitamente al fratello Fulvio, per la prematura morte della moglie e cognata Ketti; Augusto Panzeri, per la perdita del papà Angelo; dr. Silvano Panzeri per la morte della cara mamma; Franco e Davide Bergamini per la scomparsa della sorella Atonia.

(Nascite) Ci congratuliamo con il socio Giovanni Bergamini per la nascita della pronipote Caterina. Auguri alpini alla piccola ed ai genitori.

Pescate

(Lutti) Siamo vicini alla signora Ester Riva, nostra amica, per la scomparsa del fratello Adriano.

(Nascite) Congratulazioni all'alfiere Giancarlo Maggioni per la nascita del nipotino Piero. Felicitazioni ai genitori Roberta e Claudio.

(Matrimoni) Vivissimi auguri da parte nostra all'architetto Alessandro Valsecchi, nostro aggregato, progettista della "Via Crucis degli Alpini", per le nozze della figlia Elena con Demis. Ai novelli sposi le nostre felicitazioni.

Primaluna

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Bernardo Paroli ed a tutta la famiglia per la scomparsa del suocero Francesco Gobbi.

Rancio Laorca

(Nascite) L'alpino Fulvio Villa e la moglie Rita annunciano con gioia di essere diventati nonni del piccolo Nicola. Auguri a Nicola e a mamma Chiara di ogni bene e felicità.

Robbiate

(Lutti) Condoglianze sentite all'alpino Luigi Bosisio per morte della sorella suor Maria Teresa ed all'alpino Ercole Bonfanti per la perdita della suocera Luigia Crotti. Condoglianze alle famiglie.

(Nascite) Un mondo di auguri per le nascite delle stelline: Elisa Riva, figlia e nipote di papà Luigi e nonno Giovanni; Camilla Sala, figlia e nipote di papà Adelio e nonno Mario; Serena Brigatti nipotina di nonno Franco. Tutti alpini. Complimenti anche alle mamme.

San Genesio

(Lutti) il capogruppo Antonio

Spreafico e l'alpino Ivano Spreafico annunciano dolorosamente la scomparsa rispettivamente del fratello alpino Enrico e della mamma Adele. Ad entrambi ed alle loro famiglie le più sentite condoglianze del gruppo.

(Matrimoni) L'alpino Ivano Spreafico annuncia le nozze del figlio Igor con la gentile Elisa De Cani. Agli sposi gli auguri più belli.

Sirone

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Attilio Pagani per la scomparsa della mamma Angela.

(Nascite) Le più vive felicitazioni all'alpino Vittorio Longhi per la nascita della nipotina Giulia.

(Congratulazioni) Complimenti al figlio dell'alpino Sergio Copes per il buon piazzamento ottenuto alla Maratona di New York; ai nipoti dell'alpino Ambrogio Corti per il conseguimento delle seguenti lauree: Dario Corti, ingegnere edile; Andrea Zuffi, ingegnere meccanico; Giorgio Riva, ingegnere meccanico.

Sueglio

(Lutti) Tutti i soci si stringono al capogruppo Gian Carlo Nogara per la scomparsa della mamma Lina di anni 93. Si uniscono le sentite condoglianze sezionali e della redazione.

(Anniversari) Un mondo di auguri alla coppia Angiolina e Guido Bonazzola, nostro reduce alpino, per il loro invidiabile 65° di matrimonio.

Valmadrera

(Lutti) Sentite condoglianze ai soci e alle loro famiglie: Enrico Butti per la morte del suocero Giuseppe Pellegatta; Giuseppe Dell'oro per la scomparsa dello zio Beniamino; Carlo Rusconi, nostro consigliere, per la perdita della zia Domenica. Tutto il direttivo è vicino al consigliere Gian Carlo Invernizzi e familiari per la dolorosa perdita del fratello Piero. Partecipazione sentita di tutto il gruppo per la scomparsa di Claudio Dell'Oro, fratello del socio Ernesto. Sincere condoglianze alla famiglia Ratti per la morte dell'alpino Angelo.

Varenna

(Nascite) Per l'avvento del fiocco azzurro in casa del consigliere Cesare Fagioli e della signora Simona il gruppo si felicita per la nascita dello scarponcino Stefano.

RICORRENZA DI NOKILAYEWKA *Merate, 26 gennaio 2008*

Il 65° anniversario della battaglia di Nikolayewka è stato celebrato con solennità e commozione, a ricordo di tutti i Caduti. Presenti il nostro presidente dr. Luca Ripamonti, il sindaco Battista Albani, don Luigi Conti, i Carabinieri, il reduce avv. Edoardo Vertua, il gruppo gemello di Busto Arsizio, il coro Monterosa, i gagliardetti dei gruppi della Bassa Brianza e della Sezione, tanti amici e cittadini che hanno gremito il salone d'onore di Palazzo Prinetti. Gli alpini durante la ritirata non si sono disperati, come ha ricordato anche don Luigi durante l'omelia. Infatti hanno mantenuto la loro compattezza malgrado le avversità atroci, sono arrivati, Tridentina in testa, a Nikolayewka ed hanno aperto la strada per l'Italia. Purtroppo più ci si distanzia nel tempo dagli avvenimenti, il ricordo tende ad affievolirsi ed i protagonisti scompaiono. Il compito di ricordare e tramandare è allora affidato alle nuove leve. Gli alpini lo sanno, lo hanno sempre saputo e ricordano anche oggi, senza retorica, i loro Caduti e le loro gesta. La cerimonia è continuata con la Preghiera dell'Alpino, le allocuzioni del Presidente Sezionale e del sindaco. Il coro Monterosa con i suoi struggenti canti ha concluso la serata.

GIOVANNI CORTI



didascalia



didascalia

65^a CERIMONIA PER RICORDARE NIKOLAJEWKA *Colico, 10 Febbraio 2008*

Per l'occasione le penne nere della sezione ANA di Colico, guidata da Luigi Bernardi, hanno voluto celebrare in concomitanza con il rientro del 5° anche il 65° anniversario della battaglia di Nikolajewka come un momento d'incontro tra i reduci di Russia e alpini in armi, accomunati da valori senza tempo quali senso del dovere, amor di Patria e solidarietà perché in Afghanistan gli alpini del 5° hanno concorso a ricostruire ponti, infrastrutture e scuole, distribuendo gli aiuti umanitari alla popolazione. Alla cerimonia hanno partecipato il comandante delle Forze Operative Terrestri generale Armando Novelli, il neo comandante delle Truppe alpine generale Bruno Petti, il generale Paolo Serra comandante della brigata "Julia", il presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona, il prefetto di Lecco Nicola Prete, il sindaco di Colico Alfonso Curtoni e l'arcivescovo emerito di Siena mons. Gaetano Bonicelli che ha celebrato la S. Messa in suffragio ai Caduti. Sfilando i reparti di ritorno dalla missione, la fanfara e le penne nere dell'ANA hanno raggiunto piazza Garibaldi, sul lungolago, dove sono stati resi gli onori al Labaro dell'Associazione e alla gloriosa Bandiera di guerra del 5° Alpini, reggimento al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria di Colico. Nel corso della cerimonia il generale Novelli ha consegnato la medaglia commemorativa al colonnello de Fonzo e ad altri militari che si sono distinti nel corso della missione, complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto. Toccante anche il momento in cui il col. De Fonzo ha ceduto il gagliardetto della sezione di Colico che il presidente Bernardi gli aveva consegnato a inizio missione e sul quale è stata appuntata la medaglia commemorativa della missione in Afghanistan, a sottolineare il sentimento di vicinanza in questi mesi di missione delle penne nere in congedo con gli alpini in armi del 5°.



didascalia

Direttore Responsabile: Giannino Cascardo
Comitato di Redazione: Luigi Bossi, Augusto Cogliati,
Tarcisio Colombo, Carlo Maria Pensa,
Nino Venditti, Renato Sala, Ivan Piazza

Redazione presso A.N.A. Lecco:
Via Pescatori, 23 - Telefono 0341.364.108
Autorizzazione: Trib. di Lecco n. 31 del 3-9-53
Stampa: Casa Editrice Stefanoni, Lecco